ANNO 2 - N. 21 - 10 MARZO 1972 - L. 200 - SPED. ABB. POST. GR. II/70 - TO

TATTILO EDITRICE

MENELIK

il settimanale eroticomico

21

IL FOTOROMANZO

SUPERSEX e MILENA

AsPam

FRANK MOCCACAGNA INTERSVISTA

CHRIS BARNARD

FRANK MOCCACAGNA INTERSVISTA

CHRIS BARNARD

Il giornalista italo-americano Frank Moccacagna, celebre per la sua rubrica radiofonica « Non chiamate Chicago 6969: tanto non ci sono mai » e per le sue interviste con i personaggi più famosi, che fa parlare come se fosse vero.

Città del Capo, marzo 1972

Il padre di mia madre, Antonio La Puzza (che gli amici chiamavano, affettuosamente, « Totonno 'o fetiente ») lasciava molto a desiderare in fatto di cultura, tant'è vero ch'era analfabeta, ma, in compenso, era rinomato per quella saggezza popolare che si esprime attraverso i proverbi. Ne citava a centinaia e uno dei suoi preferiti era: « Quando il cuore si stanca d'andare - il becchino comincia a zappare ». Ora, dico la verità, nonostante la mia laurea in « sociology », presa a pieni voti all'università di Harvard, un po' di quella saggezza ancestrale è rimasta nel mio intimo e, ogni tanto, ritorna a galla. Così, anni fa, quando si sparse la notizia che Barnard era riuscito ad effettuare una « cardia-transplantation », ossia a schiaffare il cuore sano di un morto nel petto di uno vivo che però il cuore lo teneva scassato, come prima e istintiva reazione, pensai: « Boloney! », che equivale all'italiano « fesserie! ». Subito dopo, naturalmente, ricordandomi d'avere una laurea, cominciai a ragionare. E a dirmi che, tutto sommato, visto che gli uomini si stavano preparando ad andare sulla Luna (e infatti, poco dopo, vi andarono) anche il trapianto del cuore andava considerato come una seria possibilità. Ma dopo un po', si venne a sapere che i cuori trapiantati facevano cilecca e che Barnard, nonostante fosse un giovanotto ottimista e perfino pazzerellone, era alquanto perplesso e parlava di « rejection », in italiano rigetto. Allora, la voce di mio nonno Totonno si fece risentire dentro di me: « Hai visto, Frank? Avevo ragione io! Quando il cuore si scassa - preparati alla cassa! ». Ad ogni modo, siccome è un po' di tempo che scarseggiano le notizie su Barnard e i suoi esperimenti, l'altro giorno, di mia iniziativa, mi sono jettato nel Sudafrica e ho passato un'oretta col « trapiantatore ». Il quale, appena mi vide, mi guardò con occhi sfavillanti e si diede una gran strofinata alle mani...

BARNARD - Eccola, finalmente, signor Johnson! L'aspettavo con impazienza! Vedrà che, in quattro e quattr'otto, quel suo cuoraccio sgangherato finirà nella spazzatura e al suo posto ce ne metteremo uno nuovo ch'è un bijou! Proprio mezz'ora fa, è spirato un giovane motociclista...

MOCCACAGNA - Altolà, doc! Qui c'è un equivoco! Io non sono affatto il signor Johnson che lei aspettava. Io sono Frank Moccacagna e quanto al cuore, anche se, purtroppo, ce l'ho usato, al primo che cerca di toccarmelo gli faccio un culo come una casa! Siamo intesi?

BARNARD - Accidenti, come prende fuoco facilmente! Va bene va bene, si calmi! Lei non è il signor Johnson? Mi dispiace! Lei non ha bisogno di un cuore nuovo? Pazienza! Vuol dire che sarà per un'altra volta!

...potrei applicarle il mio. Ma di dietro...

MOCCACAGNA - Infatti, per stavolta, mi tengo il cuore che ho e mi tocco le balle. Quindi, venendo al nocciolo della questione, credo che il mio nome le dica qualche cosa...

BARNARD - Come no! Chi non ha sentito parlare di Moccacagna, il famoso giornalista di New York? A proposito, mi tolga una curiosità! Il trapianto...

MOCCACAGNA - E dagli!

BARNARD - ... della sua famiglia dall'Italia agli Stati Uniti è avvenuto con suo padre o risale ad alcune generazioni fa? Dal suo modo di scrivere, si direbbe che a trapiantarsi...

MOCCACAGNA - Please!

BARNARD - ... in America sia stato, come minimo, il suo bisnonno. Infatti, l'inglese, ormai, lei lo ha proprio nel sangue! Complimenti!

MOCCACAGNA - Grazie! Dunque, essendo un giornalista, è naturale che sia qua per intervistarla. D'accordo?

BARNARD - Sì, in linea di massima. Ma anzitutto, parlando col cuore in mano...

MOCCACAGNA - Per carità!

BARNARD - Non si spaventi! Dicevo in senso figurato... Parlando francamente, se preferisce, lei crede nei trapianti oppure, come tanti, li considera un bluff?

MOCCACAGNA - Bè! Cosa vuole che le dica? Non saprei... Sono venuto a trovarla proprio per chiarirmi le idee!

BARNARD - Benissimo! E io gliele chiarisco. Tanto per cominciare, sappia che, negli ultimi due anni, ho esteso il campo delle mie ricerche. Non m'interesso esclusivamente di trapianti cardiaci, come una volta. Circondandomi, per ora, del più stretto riserbo e della massima discrezione, opero sostituzioni fisiologiche ancora più sensazionali e sorprendenti!

MOCCACAGNA - Me ne compiaccio! Per esempio?

BARNARD - Si prepari a stupirsi! Sono il primo trapiantatore del mondo che sia riuscito ad eseguire, con esito positivo, una « frociotomia »!

MOCCACAGNA - Di che si tratta?

BARNARD - Intervento complesso e delicato! Le spiego. Dunque, alcuni mesi or sono, venne da me una signora, visibilmente avvilita e preoccupata, la quale mi disse che il suo unico figlio, un quindicenne sano e di bell'aspetto, era, purtroppo, una checca scatenata. Con la speranza di renderlo normale, aveva speso un sacco di milioni nelle solite cure neuro-psichiche. Invano! Dopo ripetuti trattamenti, il giovinetto risultò più checca di prima!

MOCCACAGNA - Un caso recalcitrante!

BARNARD - Dica, piuttosto, rinculante! Come estremo tentativo, prima di rassegnarsi all'idea che il suo unigenito fosse una «cronichecca» (checca cronica) la signora aveva pensato di rivolgersi a me, per vedere se, tante volte, non vi fosse la possibilità di un intervento chirurgico.

MOCCACAGNA - Soluzione improbabile!

BARNARD - Infatti, lì per lì, anch'io pensai la stessa cosa. Ma in un secondo tempo, ripensandoci, ebbi, modestamente, un lampo di genio. Se posso trapiantare un cuore, pensai, perché non potrei trapiantare un culo?

MOCCACAGNA - Accidenti! Siamo proprio nell'alta chirurgia!

BARNARD - Alta culirgia, in questo caso! Comunque, detto fatto! Siccome quel giorno, per una fortunata combinazione, mi trovavo a portata di mano il morticino adatto, eseguii l'arditissimo trapianto. Anzi, il « trapi-ano », date le caratteristiche anatomiche dell'operazione.

MOCCACAGNA - E come andò? O meglio, come anò?

BARNARD - Benissimo! E qualche tempo dopo, la madre, piena di gratitudine, venne a dirmi che, dal punto di vista del retto, il figlio era corretto. Purtroppo, però, al lato « boccale » (lei mi capisce) le cose andavano come prima, se non peggio. Su con la vita! le dissi. Non si scoraggi! Mi riporti il ragazzo! Se è andata bene col buco di sotto, andrà bene anche con quello di sopra! Infatti, utilizzando una bocca, provatamente immune da certe debolezze, che avevo, fortunatamente, a disposizione, sostituii, in blocco, l'apparato lingual-palatal-labiale del mio giovane paziente.

MOCCACAGNA - E il risultato?

BARNARD - Splendido! Tolte le bende, il giovinetto, specchiandosi, da principio restò un po' male. Non aveva più il bocchino (è il caso di dirlo!) di prima. La nuova bocca aveva un taglio assai più deciso e virile. Ma dal punto di vista clinico, il mio intervento non avrebbe potuto avere un effetto più positivo! La signora, raggiante, venne a darmene conferma dopo un paio di settimane. Soggiungendo, tuttavia, che il figlio si dava ancora da fare con le mani. Appena gliene capitava uno a tiro, si abbandonava a uno smenazzamento vertiginoso. Coraggio! le dissi. Se abbiamo fatto novantanove, faremo cento! Gli trapianterò anche le mani!

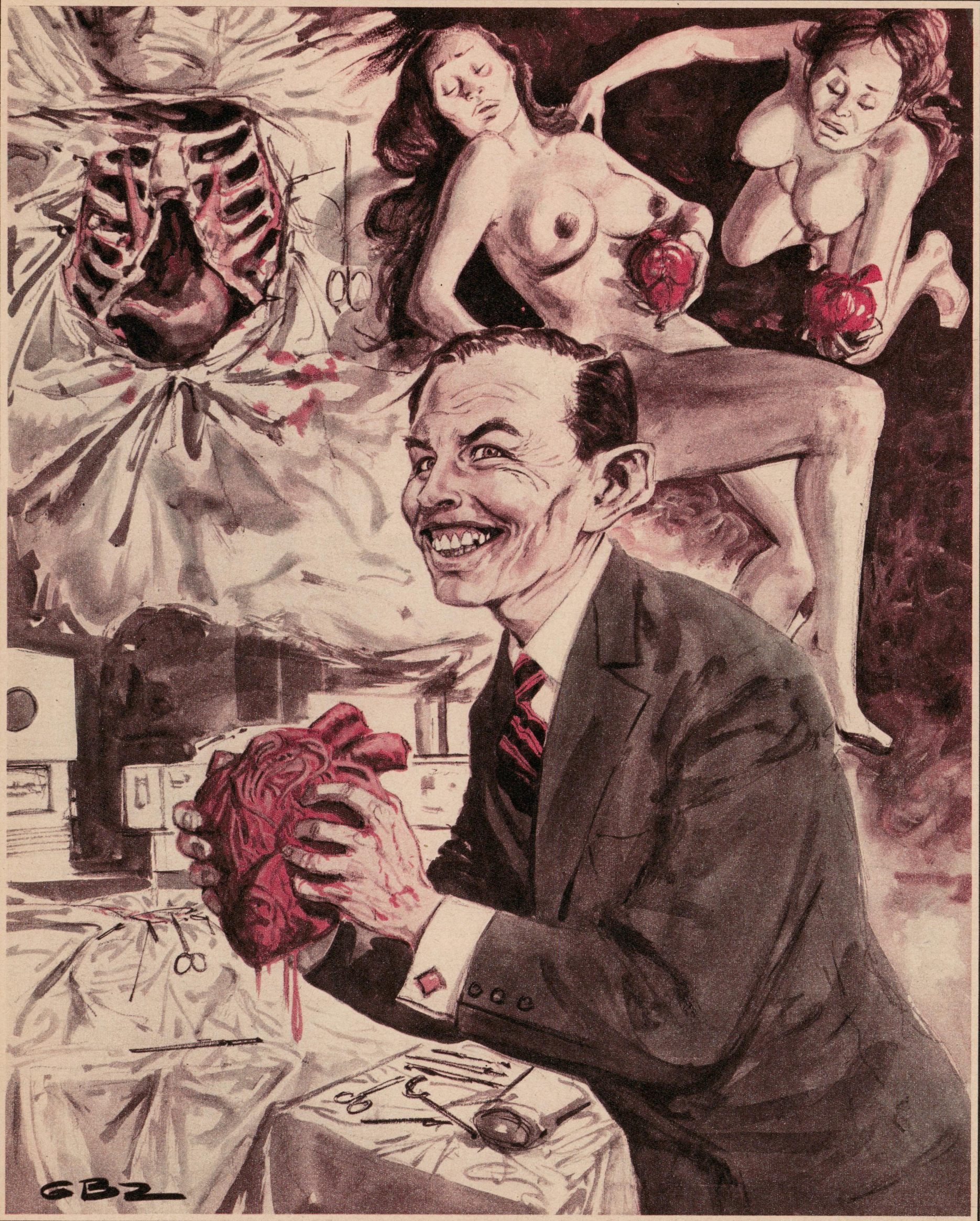
MOCCACAGNA - Fantastico! E stavolta, adoperò la sega!

BARNARD - Certo! Se chiodo scaccia chiodo, sega scaccia sega! Disponevo, per combinazione, di due mani, ruvide e callose, appartenenti a un giovane muratore appena precipitato dal tetto di una casa in costruzione. Facevano proprio al caso mio! Le applicai, accuratamente, ai polsi del ragazzo. Dal punto di vista estetico, fra quelle mani abituate a un duro lavoro e il loro nuovo proprietario, dai tratti delicati e signorili, si notava una certa discordanza. Ma che importanza poteva avere, un particolare del genere, di fronte alla vittoria ottenuta sul menaggio frocesco? La madre, piangendo di gioia, è venuta, giorni fa, ad annunciarmi che il suo baby (continua a chiamarlo così) è considerato, ormai, il più precoce e spudorato puttaniere della città. Quindi, successo pieno! Su tutta la linea! Spero, caro Frank, di averle chiarito le idee come desiderava. E se per caso, oggi o domani, avesse bisogno di sostituire qualche pezzo che non funziona, niente complimenti! Faccia un salto qua da me e se avrò sotto mano il pezzo di ricambio, sarò ben contento di applicarglielo!

MOCCACAGNA - Quant'a questo, un pezzo che funziona poco e male ce l'avrei anche ora... Se fosse possibile applicarmene un altro...

BARNARD - Capisco! Ma purtroppo, in questo momento, sono sprovvisto di ricambio. In via d'amicizia, se proprio ci tiene, potrei applicarle il mio. Ma di dietro...

MOCCACAGNA - Grazie, doc! Troppo disturbo! Good-by! ■


GBZ

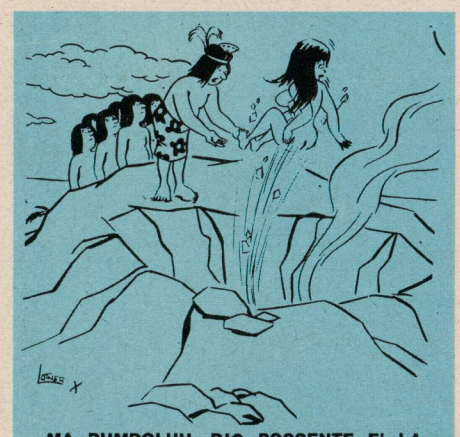
il gattazzo MENELIK

Alla testa della Lega c'è la gente che ti frega

I gatti (come, del resto, gli uomini) si dividono in due categorie. Quelli che pur di assicurarsi un posticino comodo e tranquillo (leggi cadreghino) sono disposti a tutto. Anche a mangiare la cacca, con un sorriso. Quelli che, invece, considerano la cacca un genere non commestibile e, piuttosto di mangiarla, rinunciano al posto. Io (a quest'ora l'avete già capito) appartengo al secondo gruppo. Quando qualcosa mi rompe le balle, non c'è « senso della sistemazione » che tenga. Alzo la coda e prendo il largo. Di modo che, mi ritrovo tanto spesso sulle canne, senza un tetto sulle orecchie e con lo stomaco vuoto come la testa di un « latin lover ». Questione di temperamento! Naturalmente, la situazione randagia, a lungo andare, finisce con lo scoraggiare anche il gattazzo più orgoglioso e combattivo di questo mondo. E così, anch'io, quando non ne posso proprio più, e mi si presenta un'altra occasione di tirare i remi in barca, ci provo, con la speranza che sia la volta buona. Ecco perché, tempo fa (essendo a pezzi) ho accettato il consiglio di Defendente, gatto suadente, e mi sono collocato presso la vedova Moraletti. A dir la verità, mi aspettavo, in partenza, qualcosa di poco pulito. Infatti, parlandomi della vedova, Defendente aveva detto: « Va tranquillo, Menelik! Meglio di così non potresti capitare! E' presidentessa delle dame di San Vincenzo. Il parroco, quasi tutte le domeniche, la cita come esempio alle fedeli. Fa parte della "LAP" (lega anti-pornografia), dell'"ACINAP" (associazione contro il nudo anche parziale) e del "CODIPUR" (comitato per la difesa della purezza). Come vedi, vecchio mio, si tratta di una signora veramente per bene ». Dal canto mio, più Defendente tirava fuori associazioni, leghe e comitati, più sentivo puzza di bruciato. Ma siccome ero proprio col culo in terra e in certi momenti ogni buco è porto, eccomi in casa della vedova Moraletti. La quale, a dire il vero, mi accoglie molto bene. Mi solletica piacevolmente il barbozzo, mi rifocilla e mi piazza un cuscino proprio sotto il termosifone, per farmi ronfare al calduccio. Ma non passano neppure cinque minuti, che mi sveglio di soprassalto. A svegliarmi così bruscamente è un moccolo sbraitato dalla vedova, con la voce da carrettiere. Apro un occhio e vedo che la « signora veramente per bene » sta trattando come una pezza da piedi un ometto di mezza età, pallidissimo, dall'aria terrorizzata. « Stavolta me ne fotto dei suoi piagnistei! — strilla la vedova, dando forza al discorso con altri due o tre moccoli. — La cambiale gliel'ho già rinnovata due volte. Mi sono accontentata di un miserabile 20 per cento d'interesse al mese, anziché del solito 10 settimanale! Per cosa mi ha preso? Per la banca d'Italia? Niente da fare! Se sua moglie si deve operare, fatti suoi! O paga, o le faccio sequestrare anche i coglioni! Ha capito? ». « Sì... — balbetta l'ometto. — Però... vede... se... ». « Niente scuse! — bercia la femmina, con gli occhi che buttano fiamme. — E poi, l'altra volta, quando le ho detto se, per favore, poteva mandarmi sua figlia, di tanto in tanto, a darmi una mano in casa, lei ha fatto orecchie di mercante! Non pretendevo mica che venisse gratis! Gliel'avevo detto che il lavoro della ragazza l'avrei scontato, di volta in volta, sul suo debito! Ma lei ha fatto il muso dell'offeso! E allora, se vuole che sua figlia faccia la signorina di buona famiglia, paghi! ». Breve. Dopo un po' di tira e molla, l'ometto, ridotto come uno straccio, dice alla vedova che quanto alla figlia, se gli dà un altro po' di respiro, un paio di volte alla settimana potrebbe anche venire... « E vabbè! — acconsente lei, con un sospiro. — Tanto lo so, che sono una fessacchiotta! Rinnoviamo sta benedetta cambiale, con l'aggiunta degli interessi! ». Poi, appena l'ometto se ne va con tanti ringraziamenti, si precipita al telefono e sento che dice: « Sei tu, Gianna?... Sì, sono io!... Sai quella brunetta, carina, piuttosto altina, di cui ti ho parlato?... Sì, quella! ... Bè, poco fa sono riuscita ad agguantarla!... Subito subito no!... Prima me la devo lavorare, come al solito. Ma vedrai che fra due settimane, al massimo, ce la possiamo già giostrare... Venti? Sei matta? Da un cinquantone in su!... Capirai! Ha diciotto anni, è di buona famiglia... ».

« LAP », « ACINAP », « CODIPUR »... Lo sapevo che sotto tante leghe e associazioni in difesa della moralità e del buon costume doveva esserci, in un modo o nell'altro, qualcosa di marcio. Ma la realtà ha superato le mie supposizioni. Così, me ne sono tornato a dormire sotto le macchine e a razzolare fra i rifiuti, e appena ho incontrato Defendente gli ho rivogato un « vaffanculo » fuori ordinanza. ■

LA MIA RISPOSTA E' SEMPRE « NO », A MENO CHE LEI NON DICA « VISONE »...



MA RUMBOLUU, DIO POSSENTE E' LA RAGAZZA PIU' VICINA AD UNA VERGINE CHE SIAMO RIUSCITI A TROVARE... E' SOLO UN PO' INCINTA.

MA, CAPO, NON LE HO CHIESTO MICA UN'ALTRA PROMOZIONE!

MI SCUSI, SIGNORA, MA HO ANCORA 17 ANNI... SPERO COL TEMPO DI CALMARMI UN POCO...

IO LA SO

471.

Alcuni nudisti stanno facendo un programma per una festa in costume e le signore sono perplesse sulle figure a cui ispirarsi. « Beh — dice una — con le mie vene varicose potrei presentarmi come carta geografica ».

472.

Un gruppo di uomini d'affari sta visitando gl'impianti di una fabbrica di articoli di gomma. In uno dei reparti, le macchine, in perfetta sincronizzazione producono un rumore caratteristico: BUM, Ss, BUUM, Ss, « Qui fabbrichiamo i biberon per i ragazzi », spiega la guida. « Quando sentite il BUUM, il pistone penetra nella gomma per dar la forma al succhiotto. Quando sentite SS, vuol dire che lo buca ». Proseguendo il giro, il gruppo arriva in un altro reparto dove i congegni meccanici emettono il suono BUUM, BUUM, BUUM, BUUM, BUUM, Ss, BUUM, BUUM, BUUM, BUUM, BUUM, Ss. « Qui fabbrichiamo i preservativi », spiega la guida. « E cos'è quel rumore Ss? », chiede uno dei visitatori. « Ne perforiamo uno ogni cinque per mantenere la richiesta di succhiotti ».

473.

In una causa di paternità il convenuto si difende affermando che il suo primo incontro con la donna che lo aveva convocato in giudizio era stato quattro mesi prima della nascita del bambino e che pertanto la insufficienza di questo lasso di tempo dimostra l'impossibilità che egli sia il padre.

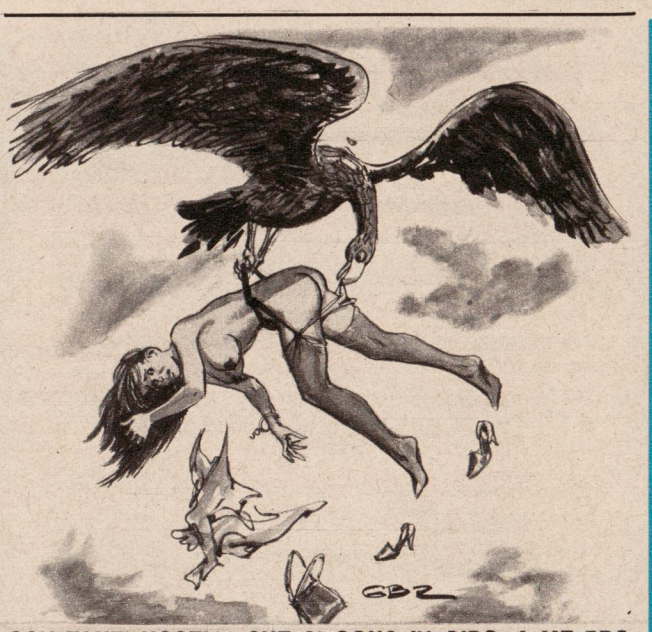
Al termine di una riunione di quindici minuti in Camera di Consiglio, il giudice, tuttavia, lo dichiara colpevole e lo condanna al pagamento delle spese di giudizio, nonché al sostentamento del bambino.

La sentenza è stata emessa sulla base di un articolo del codice relativo ai Titoli di Credito, in cui viene specificamente stabilito che, qualora non sia possibile trovare l'emittente originario, l'ultimo girante viene ritenuto responsabile.

474.

Una comitiva di turisti visita una delle piccole isole dell'arcipelago delle Hawaii. L'esperto del luogo che li accompagna mostra loro, al centro dell'isoletta un cippo funerario. « Ecco — spiega — qui giacciono le ossa del primo navigatore che due secoli fa naufragò in quest'isola, allora deserta, con cinque donne ». « E come morì? » chiede una ragazzina del gruppo.

PERCHE' FAI QUELLA FACCIA? COSA PRETENDEVI? IL SETTEBELLO?



CON TANTI UCCELLI CHE CI SONO IN GIRO, A ME PROPRIO QUESTO MI DOVEVA TOCCARE!

MAESTRO, SI FACCIA QUESTA PIPPA SENNO' QUI FACCIAMO NOTTE!

E VOI, PICCOLI, CIVILISSIMI MARZIANI, CONOSCETE LA SCOREGGIA?

CI PISCIA UN PO' ADDOSSO, SIGNORINA?

donna TOPAZIA

Sul più bello il buon Censore caccia un urlo di dolore

Pur continuando a ridere, la novizia Agatina dalle fresche labbra color ribes, mi parve assecondare, a questo punto, le grottesche brame del signor Eustorgio. Quest'ultimo, del resto, privo com'era degli occhiali e per di più assai meno abituato di noi all'incerta luce che filtrava da occulti pertugi nel buio ripostiglio, si trovava nell'assoluta impossibilità di distinguere il volto del caldo e provocante corpo femminile su cui aveva brancolando apposta una delle sue mani mollicce (l'altra essendo impegnatissima nel sollecitare con vigoroso ed alterno ritmo il risveglio del proprio smisurato, quanto flaccido, mascolino arnese).

Sta di fatto che, quasi scherzando, Agatina afferrò di colpo il signor Eustorgio per quella sua elefantesca ed inerte appendice, traendolo a sé con forza e contemporaneamente sussurrandogli con contraffatta voce: « Cucù, cucù - mi riconosci tu? ». M'accorsi che la giuliva novizia stava imitando, alla perfezione, il modo di parlare di Madama Verdona, l'ardente direttrice dell'Almo Educandato Virgineo delle Dame Canarine di Brisighella, e fui ripresa, a mia volta, da un impulso d'ilarità. Alla domanda fattagli da Agatina, il signor Eustorgio che, se vi ricordate, si esprimeva unicamente in versi, rispose prontamente, mentre il suo arnese, sotto le carezze d'Agatina, andava, sia pur pian piano, minacciosamente indurendosi: « Sì, bellissima padrona - siete voi, Donna Verdona! ». Insistendo nelle sue specifiche sollecitazioni, Agatina riprese ad interrogare il signor Eustorgio: « Non nascondo il mio stupore - proprio tu, caro Censore - che di tutte le fanciulle - belle, brutte, oppure grulle - che il Cielo ha radunato - in quest'almo educandato - devi, con severità - tutelar la castità - proprio tu, dico e ripeto - tanto schivo e sì mansueto - scopro or con emozione - esser tanto sporcaccione! - Caro Eustorgio, deh, confessa - tu vai pazzo per la fessa - tu la brami con ardore... - non toccarmi per favore! ».

Questa esclamazione della novizia era dovuta al fatto che, avendo ormai completamente perso la sinderesi, il Censore dell'Almo Educandato (il cui colossale membro aveva intanto raggiunto lo stato del suo massimo splendore s'era posto ad annaspare con entrambe le mani sotto la gonna di Agatina.

« Oh, bellissima padrona - adorata mia Verdona - sono anni che ti amo - sono anni che ti bramo - sono anni che mi turbo - e pertanto mi masturbo - nel pensare al tuo sedere - nel sognare la tua grotta! - No, davver, non puoi sapere - pur essendo tanto dotta - di qual fuoco distruttore - stia bruciando il tuo censore! - Sii, perciò, ti prego, buona - orsù dammela, Verdona! », andava contemporaneamente farfugliando il signor Eustorgio, intercalando alle sue parole un singolare squittìo, assai simile a quello del topo che egli s'era fitto in capo di ammaestrare.

E il Censore, trovata finalmente l'umida apertura della dolcezza d'Agatina v'introdusse con una esclamazione di trionfo il dito.

Sotto il titillìo di quel dito, nella scherzevole Agatina l'ilarità stava intanto cedendo ad un insorgente piacere e la sua morbida mano accentuò la presa sull'arnese del signor Eustorgio, scuotendolo vigorosamente, quasi fosse una bacchetta per far cadere le noci. Al lavorìo del dito del Censore, la novizia replicava dimenandosi e con armoniosi gemiti, mentre io, avvicinatami a lei, sempre carponi, introducevo la testa sotto la sua gonna, baciando e lambendo le sue dolci rotondità posteriori.

Ci ritrovammo inavvertitamente sul pavimento in un groviglio sussultante di corpi dimentichi di tutto ciò che non fosse connesso al comune piacere. La novizia era stesa con le sue sode gambe di forosetta di campagna bene aperte, così dall'offrire in pieno la sua ricciutella natura al minaccioso pugnale pulsante del signor Eustorgio, pugnale che io ero infine riuscita a brandire e che m'accingevo a dirigere verso la già aperta ferita che l'attendeva, mentre Agatina, a sua volta, mi prodigava con la mano incomparabili, sempre più estenuanti carezze. Ma, proprio sul più bello, un urlo disumano echeggiò fra le tenebre del ripostiglio, seguito da strida d'orrore. In preda al panico e con gli abiti in disordine fuggii, seguita da Agatina, travolgendo tutto sul mio passaggio, mentre il signor Eustorgio ululava disperatamente sotto il morso del suo amato topolino. Che, richiamato dagli squittìi del Censore, s'era silenziosamente avvicinato a noi e, scambiato l'arnese d'Eustorgio per un'appetitosa fetta di formaggio, vi aveva conficcato i suoi aguzzi dentini. ■

IO LA SO

475.

« Beh — dice la ragazza — a me piace Piero per le sue spalle larghe, Gianni per la sua nuova Maserati, Alfredo per la sua personalità, Davide per i suoi begli occhi azzurri e Franco per... Beh, credo che andrò con Franco...! ».

476.

Il nuovo « Lift », ancora poco pratico, fa arrestare l'ascensore con un formidabile scossone. « E' stata una fermata troppo brusca? » chiede alla ragazza che lui sta accompagnando al piano terra. « Oh, nooooo », risponde questa, « io porto sempre le mutandine all'altezza delle caviglie ».

477.

Giovanni ritorna al paese dopo un lungo periodo di assenza. « Dove sei stato? » gli chiede un amico. « In Turchia — risponde Giovanni — ed ho guadagnato bei soldi ». «Davvero — chiede meravigliato l'amico — e facendo che cosa? ». « Sono stato assunto come sputatore negli harem ». « Sputatore? — chiede l'amico — e in che consiste? ». « Beh, ora ti spiego — risponde Giovanni — dovevo recarmi ogni sera negli appartamenti delle odalische, sollevare loro la veste una per una e sputare sulla loro fica. La prima che sfrigolava, veniva condotta dal Sultano ».

478.

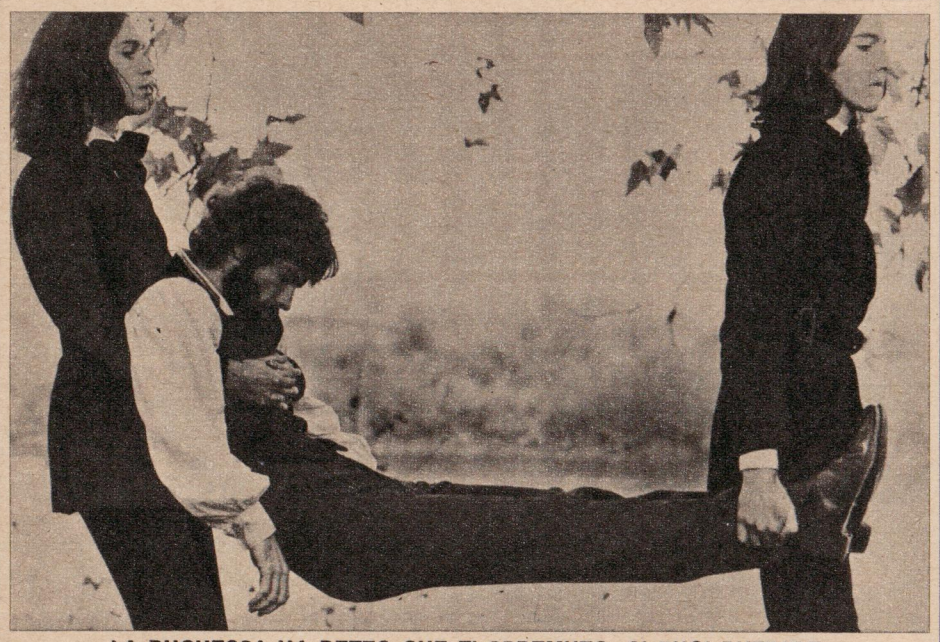
« Pierino — chiede la mamma — sei contento della tua nuova babysitter? ». « No, mamma — risponde il ragazzo — non mi lascia mai fare tutto ciò che voglio io e per questo la odio. Vorrei proprio tanto afferrarla per i capelli e morderla sul collo come fa papà ».

479.

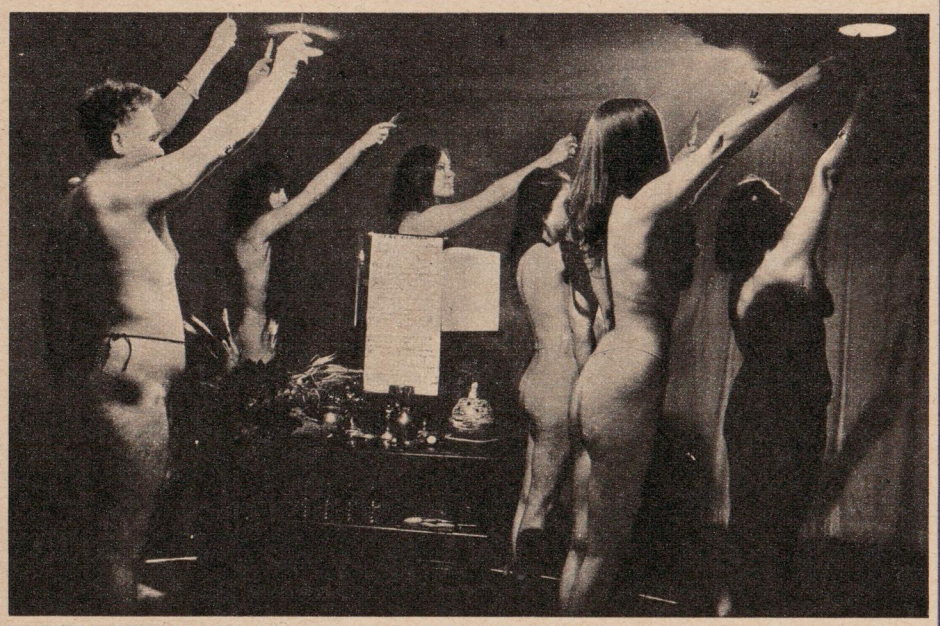
« Dove hai comprato questo reggiseno così costoso? » chiede Gianni alla moglie. « Dopo tutto non hai nulla da metterci dentro ». « Ah, sì? — risponde la moglie — e tu non indossi forse le mutande? ».

480.

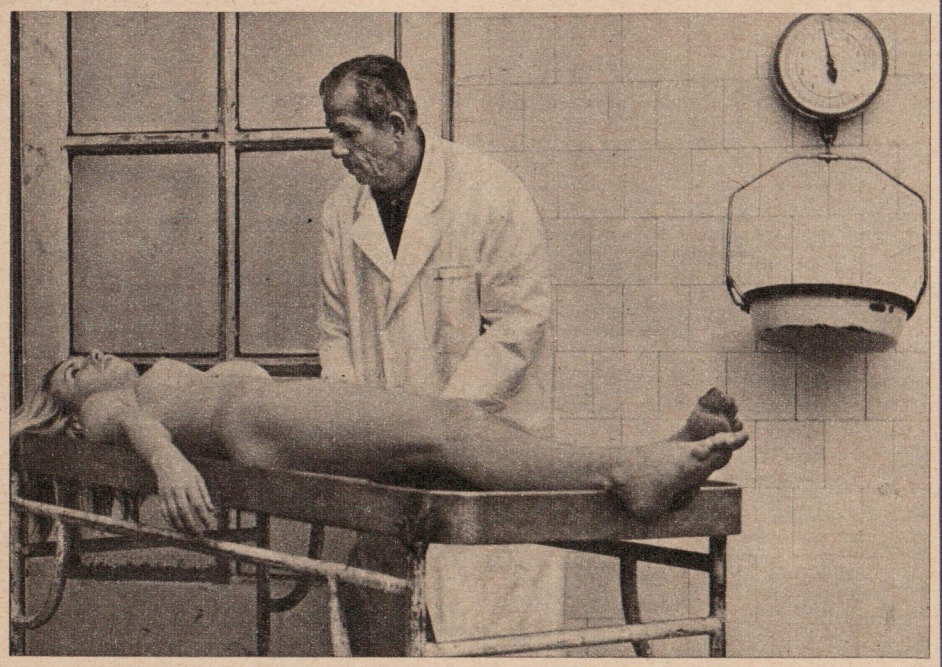
Un articolo di cronaca cittadina comincia così: « La signorina Isabella Rossi ieri, mentre faceva il bagno, colpita dalle esalazioni di gas dello scaldabagno, ha perso i sensi. Ella deve la vita alla vigilanza del signor Sbircetti, pensionante del suo appartamento... ».



LA DUCHESSA HA DETTO CHE E' SPREMUTO: SI PUO' BUTTARE.

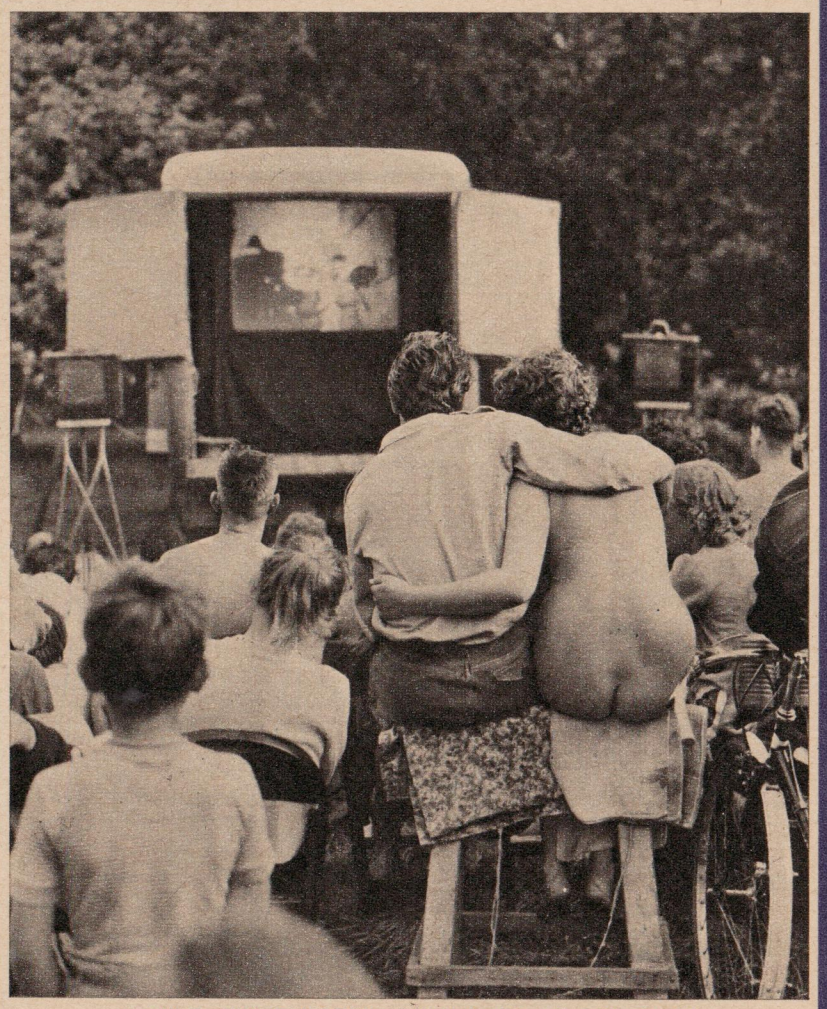


MI SONO STUFATA DI ASPETTARE SATANA! QUALCUNO VADA ALMENO A BUTTARE GIU' LA PASTA!



COLAZIONE PER LA STANZA NUMERO DODICI, SUL CARRELLO!

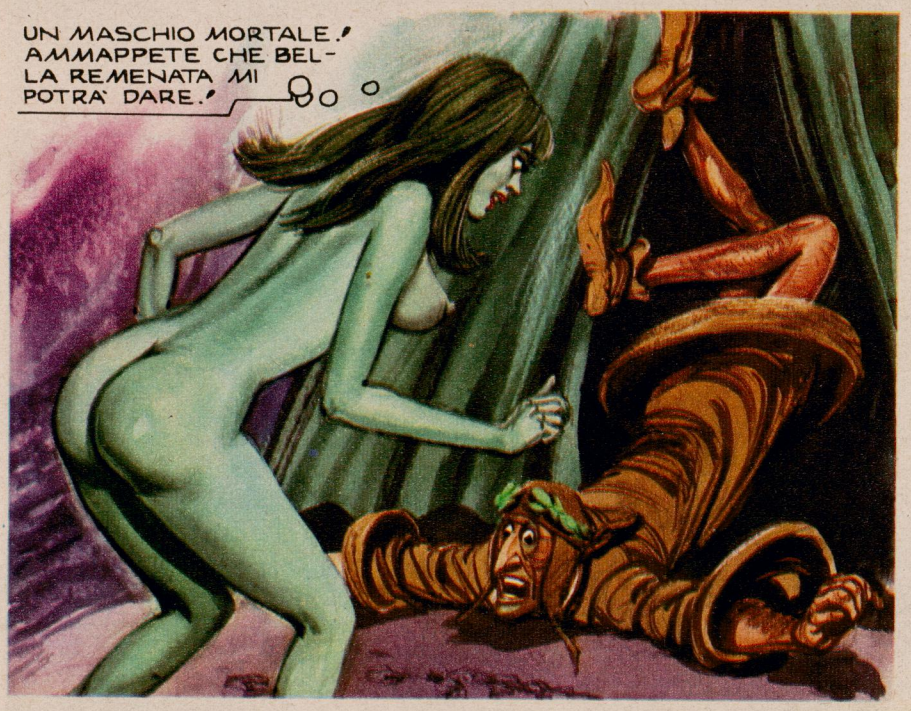
QUANDO UNA NUDISTA HA LE SUE COSE, USA LE BANDIERINE DEL PROPRIO PAESE...

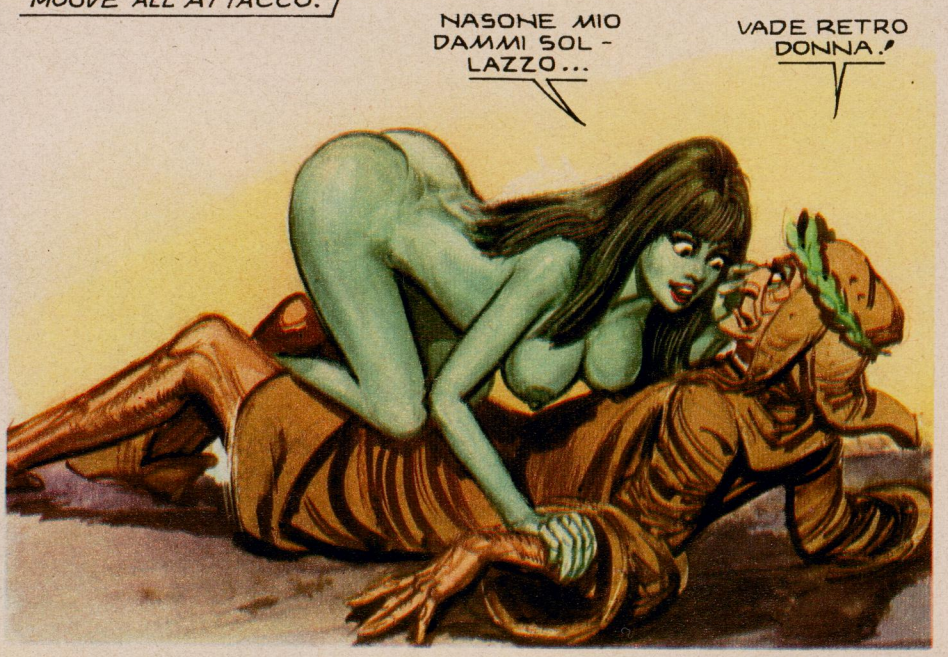


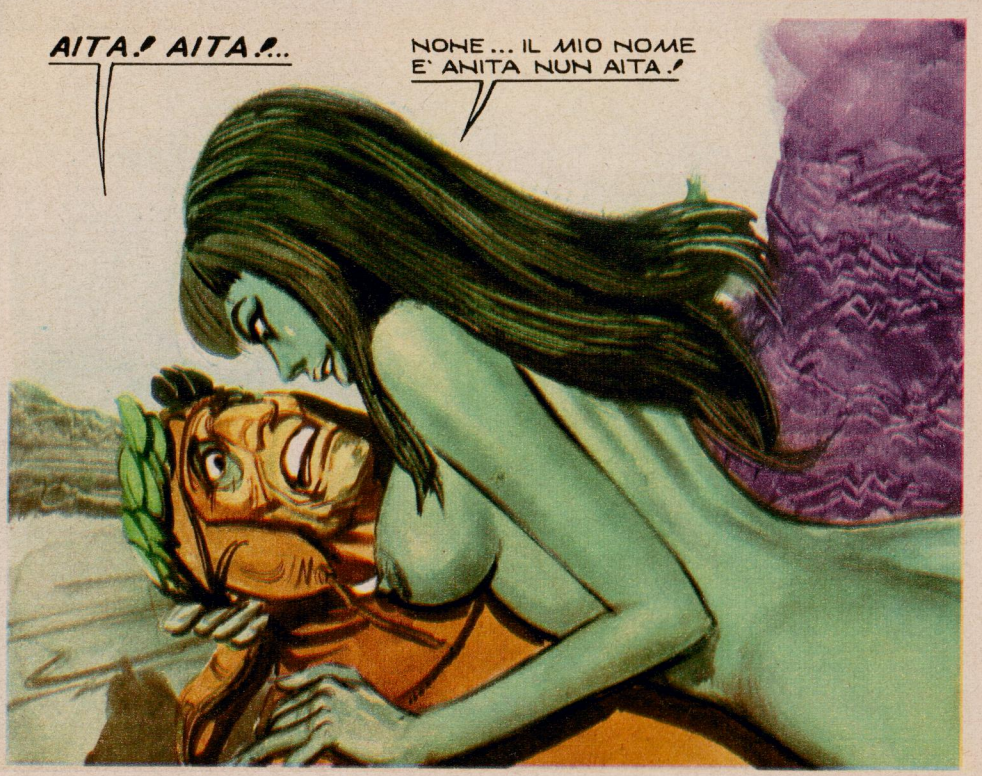
IL CULO, PER FAVORE! NON SI VEDE LO SCHERMO!

BERNARDA

Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.







21

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. Bernarda se ne stava sulla barchetta da trecento milioni del suo amico Tony Leccard quando ti arriva un cablo. Offrono un sacco di cocuzze per sottrarre la formula del prof. Hurber e Toniuzzo (è di origine italo-sicula) affida l'incarico a Bernarda. Bah, non ci crederete, ma la tettona da quel momento si trova invischiata in un sacco di grane. Povera figlia, così è la vita! Mi piacerebbe raccontarvi tutto quello che succede alla fanciullina tutta carne e curve ma non ne ho il cuore... Vi basti sapere che Bernarda finisce all'Inferno dove Satanasso in persona sta svangandola nella demoniaca casa chiusa (all'Inferno non ci sono senatrici!) quando interviene Dante...

MA I BOLLORI DI ANITONA NON HANNO REFRIGERIO PERCHE'...

GAMBE FIJO... QUANDO SPUNTA QUELLO SO DOLORI!

MENTRE SATANASSO STA' RIPRENDENDO IL SUO COLLOQUIO CON BERNARDA.

SATANASSO! SATANASSO!

A RIECCOCI! MA CHE ANGELO E' OGGI, VENERDI', CHE MI VOGLIONO FAR ANDAR DI MAGRO?!!

NON HAI UDITO LA MIA VOCE, SATANASSO?...

E CHE VUOI? NON VEDI CHE SONO OCCUPATO? SFOLLA, ORA...

IL GRANDE BELZEBU' MI HA INVIATO A TE. VUOLE CHE IO GLI PORTI LA FEMMINA MORTALE CHE SI E' INTRODOTTA NEL SUO REGNO!

BEH, RITORNA TRA UN PAIO DI GIORNI...

NO. LA DONNA VERRA' CON ME E SUBITO! QUESTO E' L'ORDINE DEL NOSTRO SOMMO REGGITORE!

E IO ME NE SBATTO!

CONTINUA

il masculissimo fefè

Per un party alquanto matto scappa fuori anche il ricatto

Minchiazza. Appedinato come sono dai « gelsomini » del diabolicissimo superinvestigatore Morgan, sempre più difficile mi diventa la tutela di quella che con elegante termine inglese vien detta la « praivassì ». Ovverossia la debita vita riservatissima alla persona mascula del sottoscritto. Tanto per parlarci chiaro, amici, per me i tempi bellissimi dell'indipendenza di minchia totale e assoluta son trascorsi da un pezzo. Come ben dice il Poeta: « Finì quel tempo, Enea! », da quando vorticosissimamente, tra un diluvio universalissimo di doni di gran pregio, nella mia vita la supermarchesa donna Cricrì il travolgente ingresso, a cavallo, fece.

A cavallo, dico, perché questa la posizione appreferita di questa gentildonna tutto letto è nel corso delle continue ingropponate che, pena il ritiro della « giaguarro », la stanca e non mai sazia m'obbliga a fare. « Don Fefé » — la supermarchesa mi comanda — Don Fefé, oppe, oppe! ». E io alla voglia appassionatissima sua docilissimo, in apparenza almeno, subito sottoporre mi devo: steso sul dorso e con la minchia mia eroica, che Santa Rosalia l'abbenedica, tesa verso il cielo ed oscillante al vento che la sfiora (bella espressione, vero?). E sulla minchia la supermarchesa s'avventa, s'addimena, s'introduce, s'autopenetra, si raddimena, si contorce, geme, s'arrisolleva, s'arriprecipita, due quarti di giri a destra compie ed altrettanti a sinistra, rigeme, il lamentissimo dolce inizia e poi interrompe e così via. E intanto con un certo suo frustino le basse parti m'astimola, battendoci il passo, il trotto, il galoppo, il galoppone, il supergallone. E adesso la situazione ulteriormente aggravata s'è: perché a questi esercizi la supermarchesa in abito simulato da fantino s'appresenta, col berrettino sui riccioli d'oro alla ventitrè disposto e nemmeno più Don Fefè mi chiama ma « Culone ». Che, secondo lei, graziosissimo diminutivo di « Masculone » sarebbe.

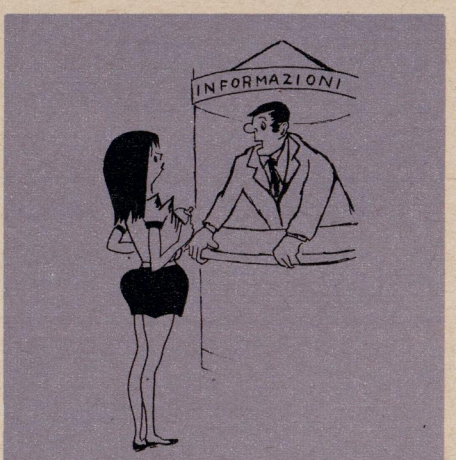
Basta. Già vi dissi, amici, che per combattere il mefistofelicissimo Morgan all'aiuto ricorsi d'un suo non men celebre collega e rivale, certo Mike, il « Passero Solitario » detto. Finora, la verità acconfessare devo, non brillantissimi i risultati di questo intervento furono. E il « Passero Solitario », infatti, una prima volta all'ospedale con la bronchite affinì e la seconda in carcere s'arritrovò ristretto e per tirarlo fuori, in libertà provvisoria, sua eccellenza, l'onorevole e il barone far intervenire dovetti. Voi già sapete che io mai di donne, di mafia e di politica parlo: regola costante del mio onorato comportamento è, pesce mutissimo abissale sono. Ma per la chiarezza del discorso qualche accenno, con rischio calcolato, devo pur farlo. Basta. I piaceri s'affanno quando s'arricevono ed io per contraccambiare l'eccellenza, l'onorevole e il barone un superparti, ad organizzare mi vidi accostretto.

Giusto sotto minchia mi trovavo due polacche, una portoghesina, la Maritza di Lubiana che, specie a tette, è uno schianto e qualche altro sticchio assortito, di nostrana origine, come la Iva che nativa di Ferrara è, da me casualmente conosciuta mentre stava acquistando un cavolo nel mercatino presso casa mia. Basta.

Le femmine arrivano, l'eccellenza, l'onorevole e il barone pure. Di fazione, davanti la mia modesta abitazione il « Passero Solitario » dispongo, di radiotelefono armato, con l'ordine di qualsiasi sospetto movimento del satanicissimo Morgan e dei suoi accoliti d'assegnalare subito. E il superparti ha inizio, svolgimento, fine. Che dico parti! Orgia, superorgissima fu! Nel migliore dei modi si svolse e soddisfattissimo ero. Meno soddisfatti s'addimostrarono però, tre giorni dopo, sia sua eccellenza che l'onorevole e il barone. Ai quali, in superelegantissima busta, tremende fotografie a colori in cui nell'atto di ingropponare apparivano simpaticamente effigiati, pervenute erano. Fotografie accompagnate da per loro misteriosissima, ma non certo per me, postilla di mano femminile. Postilla in cui li si avvisava che, ove non avessero usato tutto il « peso della loro amicizia » su di me per porre immediata fine ai miei « turpi amori » con altre « donnacce », le foto in questione sarebbero state al momento elettorale opportuno, inviate ad un famoso giornalaccio scandalistico. Come poi la stessa supermarchesa, da fantino abbigliata, ebbe a spiegarmi le foto in questione era stata proprio la Iva di Ferrara, infernalissima « gelsomina ' del supersatanico Morgan a scattarle. Ma io, a quest'occhio privato che la mia superprivatissima esistenza sta avvelenando, lo distruggerò! Parola di « Culone », come donna Cricrì ama chiamarmi ridendo. Ma arride bene chi per ultimo arride. ■

LE MISURE DI QUESTA RAGAZZA SONO INCREDIBILI... TU PENSA CHE HA 38 DI BICIPITI!

TI RICORDI PAPA' QUANDO SETTE MESI FA, USCENDO CON FRANCO TU MI HAI DETTO: « DIVERTITEVI »?



SI', ECCO, LA MISURA PER UNA RAGAZZA DI QUINDICI ANNI!

SIGNOR ROSSI, L'AFFITTO E' 45.000 LIRE... LA MIA TARIFFA E' 50.000, QUINDI MI DEVE ANCORA 5.000 LIRE!...

IO LA SO

481.

Una ragazza che aveva preso in prestito alla biblioteca circolante una copia del libro « Come farsi degli amici e conquistare la simpatia delle persone », ritorna la settimana successiva per cambiarlo con « La cura e l'alimentazione dei bambini ».

482.

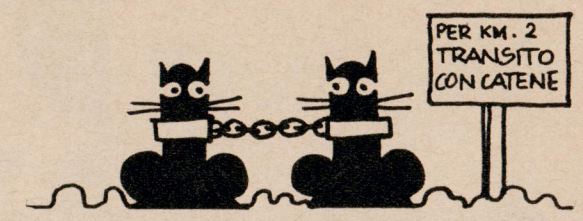
Disavventura riassunta in cifre: Inserzione per una dattilografa: Lit. 2.500; Fiori per la nuova dattilografa: Lit. 5.000; Mensile per la dattilografa: Lit. 220.000; Calze per la dattilografa: Lit. 1.300; Dolci per la moglie: Lit. 400; Colazione con la dattilografa: Lit. 12.000; Mensile per la dattilografa: Lit. 250.000; Cinema assieme alla moglie: Lit. 1.300; Biglietti per il teatro assieme alla dattilografa: Lit. 16.000; Coca Cola per la moglie: Lit. 200; Champagne e cena con la dattilografa: Lit. 30.000; Mensile di Patrizia: Lit. 300.000; Champagne e cena con Patrizia: Lit. 40.000; Dottore: Lit. 700.000; Pelliccia per la moglie: Lit. 3.200.000; Inserzione per un dattilografo: Lit. 2.500.

483.

« Dottore, sono sconvolto. Stanotte ho sognato che ero solo con cento bellissime bionde, cento bellissime brune e cento bellissime rosse. E' stato orribile! ». « Diavolo, ma non vedo cosa c'è di orribile in questo ». « Il fatto è che nel sogno ero una donna anch'io! ».

484.

Un tale, avendo girato dall'uno all'altro gabinetto medico, consultando i migliori dottori per una malattia del suo apparato urinario, decide, non avendo ottenuto alcun risultato, di consultare un medico americano. Questi, non appena lo ha visitato, assume un'espressione particolarmente grave e sentenzia: « Si tratta di sifilide Mongolica. Bisognerà tagliare più della metà del suo organo ». Il paziente, avvilito di fronte alla catastrofica notizia, ma tuttavia, ancora attaccato alla speranza di un errore, vuole consultare un altro medico americano. Stavolta il dottore gli dice che bisogna tagliargli tutto quanto il pene. Costernato da tale conferma, il paziente, non volendo peraltro rassegnarsi alla infausta sentenza, si reca a farsi visitare in Cina. Recatosi da un grande luminare di Pechino, gli spiega tutto ciò che i dottori americani gli hanno detto. Il dottore gli dà un'occhiata e dice: « Dottoli amelicani, opelale, semple opelale. Tu aspettale due settimane e uccello cadele da sé! ».



EHI, PUPA, TI CAPITA MAI DI MANDARLA AL DIAVOLO?

POVERO FUFFI! SENTE ODORE DI PESCE DAPPERTUTTO...!

DOPO TRECENTO ANNI, FINALMENTE 'NA BONA!

E ADESSO CHE LE ABBIAMO LEGATE, CHE GLI FACCIAMO? LE SPETTINIAMO UN PO'?

SARA', MA A ME SOLO A VEDERE UN GELATO MI VIENE L'ACQUOLINA IN BOCCA!

il teatrino RUSPANTE

L'APPELLO

PERSONAGGI

UN PROFESSORE: con gli occhiali e un'aria di sufficienza ma non per colpa sua. UNA SCOLARESCA: abbastanza numerosa e piuttosto annoiata. L'aula scolastica dove si svolge la scena, è piena di luce e c'è qualcosa di nuovo nel sole, anzi d'antico.

PROFESSORE - Buongiorno ragazzi! Facciamo l'appello. Adrianoni!

ADRIANONI - Eccomi!

PROFESSORE - Si dice presente, ignorante!

ADRIANONI - Come vuole. Presente ignorante!

PROFESSORE - Balzoni!

BALZONI - Assente!

PROFESSORE - Come sarebbe assente?! Ci sei!

BALZONI - Oh scusi professore. E' che ho poca memoria. Presente!

PROFESSORE - Caconi!

ADRIANONI - E' al gabinetto professore!

PROFESSORE - Già. Andiamo avanti. Connacchioni!

CONNACCHIONI - Presente!

PROFESSORE - Connacchioni! Come mai non vieni a scuola più spesso?

CONNACCHIONI - E' che m'è morto mì padre!

PROFESSORE - Un'altra volta? Ma quanti padri hai? Sciagurato!

CONNACCHIONI - Che sciagurato professò! Sò proprio un fio de na mignotta!

PROFESSORE - De Meo!

DE MEO - Presente!

PROFESSORE - De Meo! Sul tuo compito in classe c'erano delle ditate di una vernice di dubbia provenienza. Cos'era?

DE MEO - Merda professore! Lei mi ha detto che da quel compito dipendeva la mia promozione e io mi sono un po' preoccupato!

PROFESSORE - Fidanzi!

FIDANZI - Presente!

PROFESSORE - Fidanzi, ma quanti anni hai?

FIDANZI - Sessantasette professore.

PROFESSORE - Allora sei un ripetente!

FIDANZI - Mio padre vuole che finisca gli studi perché mio nonno gli dà gli schiaffi se io non ho un'istruzione.

PROFESSORE - E va bene Fidanzi! Ma posa quello yo-yo e fatti la barba prima di venire a scuola. Gentile!

GENTILE - Ma che cacchio vai cercando da me!

PROFESSORE - Niente! Volevo sapere se eri presente. Lomazzo!

LOMAZZO - Presente.

PROFESSORE - Lomazzo! Quante volte ti devo dire che quando ti chiamo non c'è bisogno di sbattere il pene sul banco!

LOMAZZO - E' che non so dove metterlo professore! Se mi devo alzare mi finisce sotto i piedi e io casco per terra!

PROFESSORE - Fattelo reggere dal tuo compagno di banco.

LOMAZZO - Professore ma il mio compagno di banco ne approfitta. E' recchione!

PROFESSORE - Allora arrotolalo e mettilo sotto il banco al posto della cartella. Ma non ne parliamo più. Monaca!

FIDANZI - Sta fuori professore!

PROFESSORE - Noni!

DE MEO - Noni nun vò più venì a scola professò. Per motivi sessuali.

PROFESSORE - Come sarebbe a dire motivi sessuali!

DE MEO - Dice che s'è rotto li cojoni!

PROFESSORE - Roba da matti! Osteria!

OSTERIA - Numero uno! Paraponzi ponzi pò!

PROFESSORE - Osteria non fare lo spiritoso e rispetta il nome di tuo padre! Preti!

DE MEO - Sta fori cò Monaca!

PROFESSORE - Ma se non viene gli metto ritardo!

DE MEO - Viene, viene professò. Magari è già venuto!

PROFESSORE - Quaqquarelli!

QUAQQUARELLI - Quequente!

PROFESSORE - Ecco! Prendete tutti esempio da Quaqquarelli! Malgrado sia palmipede ed abbia il becco da anatra, ha fatto un bel compito!

QUAQQUARELLI - Quaqquie, quoqueqquore!

PROFESSORE - Scuroni!

SCURONI - Prrrr!

PROFESSORE - Sappiamo tutti che questo è il modo di parlare del povero Scuroni.

Bene ragazzi! Oggi completiamo il terzo anno di lezione e la mia ora è scaduta. Ho fatto in tempo come al solito a fare solo l'appello. Finché non attueranno la riforma scolastica che la prenderemo tutti in saccoccia. Buongiorno! ■

BE' SE HAI PAURA CHE IO BACI E RACCONTI IN GIRO, POI, ALLORA NON BACIAMOCI!

METTITI A TUO AGIO... IO VADO DI LA' UN ATTIMO DAL MIO SOCIO A VEDERE SE METTE LA PELLICOLA NELLA MACCHINA FOTOGRAFICA!

C'E' POSTO NEL PARCHEGGIO?

ADESSO CI CREDI CHE TI SONO STATA FEDELE DURANTE LA TUA ASSENZA?

IO LA SO

485.

Un ragazzino che si è divertito a farsi predire il futuro da una cartomante, ritorna a casa con delle allarmanti profezie. Gli è stato detto che, nel corso di una settimana gli sarebbe morta la madre, la settimana successiva sarebbe morto proprio lui e la terza settimana sarebbe passato a miglior vita il padre. I parenti lo tranquillizzano dicendo che sono sciocchezze, e per quella sera non se ne parla più. Ma una settimana dopo, puntualmente la madre muore, e quindici giorni dopo muore il ragazzo. Questo fa preoccupare seriamente il padre. Il giorno in cui, secondo l'indovina sarebbe toccato a lui, egli, tuttavia, facendo coraggio a se stesso, si leva dal letto fischiettando e si reca nell'atrio per andare a prendere il latte. Ma, aperta la porta, vede il lattaio, disteso lungo le scale, stecchito.

486.

Un conducente di autobus, rivolto ad una signora, dice: « Lei deve pagare il biglietto intero per questo ragazzo, signora. Deve certamente aver superato i dodici anni ». « Come può aver dodici anni — risponde la signora — se sono sposata da dieci anni? ». « Senta, signora — ribatte il conducente — io sto qui per ricevere biglietti, non confessioni ».

487.

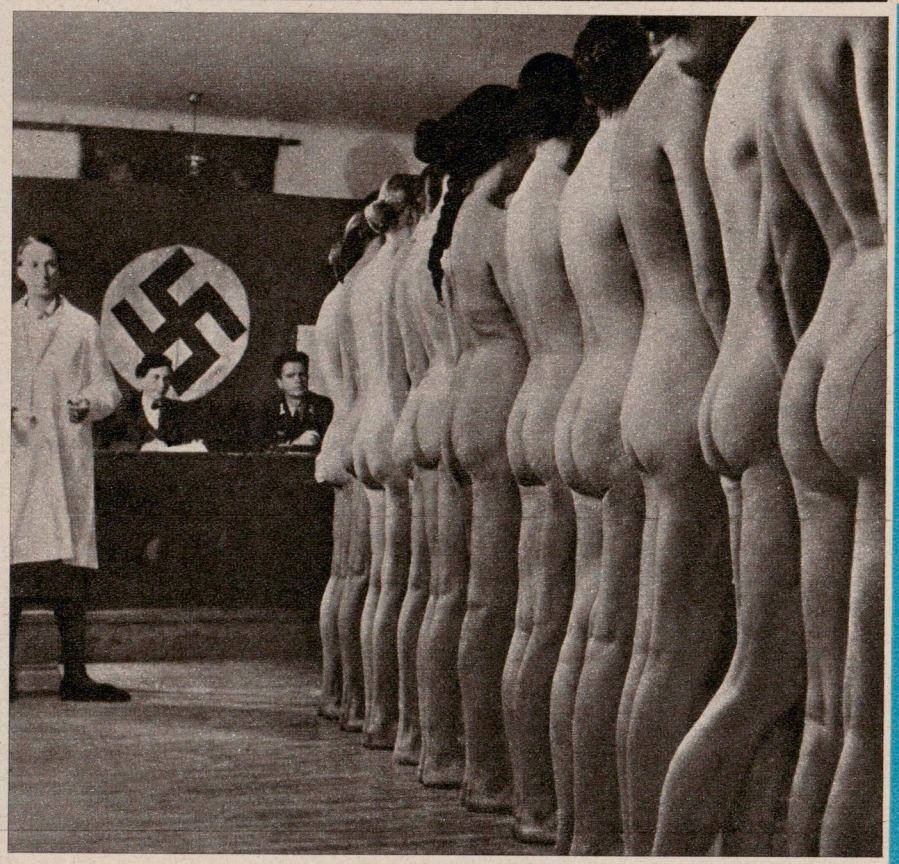
Un'insegnante che non sta molto bene in salute avendole il dottore detto che ha bisogno di respirare aria pura, si fa trasferire in una scuola di campagna. Dopo sei mesi di clima salubre, vita all'aperto e sana alimentazione, la ragazza, completamente rimessa e rinvigorita, comincia a provare un intenso desiderio di compagnia maschile. Poiché in un piccolo centro le voci fanno presto a correre, pensa di essere molto cauta nella scelta. Così, decide di rivolgersi a Gustavo, lo scemo del villaggio, il quale, tra l'altro è anche un ragazzo ben saldo e nerboruto.

Al ritorno da una lunga passeggiata nei boschi, dove finalmente ha ricevuto tutte le possibili soddisfazioni, la ragazza, vedendo lo scemo taciturno, gli chiede: « Dì un po', Gustavo, c'è qualcosa che non va? ». « No — risponde lo scemo — soltanto vorrei sapere come mi sono comportato ». « Oh, sei stato semplicemente splendido », lo assicura lei. « Sono stato più bravo di quei ragazzi di città? ». « Ma certo, come loro, se non meglio! ». « Porca vacca — esclama inorgoglito lo scemo — e dire che ho imparato tutto da me! ».

VISTO CHE CI SEI, CARA, SPEGNI ANCHE QUELLE DUE LA'...

DA QUANTO HO CAPITO, VOSTRO PADRE E VOSTRA MADRE STAVANO ADDOMESTICANDO UN GORILLA... E POI?

NON POTRESTI, OGNI TANTO, GUARDARMI NEGLI OCCHI, ZOZZONE?



LA QUARTA A SINISTRA E' LA NUOVA MISS BUCHENWALD!

SE NON RITROVIAMO LA PILLOLA, SIAMO FOTTUTI, CATERINA...

il caro amico

HAROLD

Non è ver che un bel morone abbia sempre il pistolone

Alba tragica per la Lollo (il mio amico estetista-visagista italo-rumeno) dopo una notte da tregenda. Me lo racconta al bar, sotto i portici della stazione, sorseggiando il cappuccino d'obbligo, a quest'ora, per chi si è appena levato e per chi si accinge ad andare a dormire. « Mi sono lasciato vincere dalla curiosità, — mi informa, ancora stravolto — benchè una vocina in fondo al cuore mi dicesse: non ci andare, non ci andare! Ma che vuoi, ne avevo tanto sentito parlare di questo nuovo night *per noi*, che ho voluto proprio andare a vedere di che si trattava. Prima di tutto, per arrivarci, un'impresa, un'avventura! Domanda a destra, domanda a sinistra: l'esistenza di quella strada non la conosceva nessuno. E gira che ti rigira, marcia avanti, marcia indietro, non ti dico! Sempre con questa vocina in fondo al cuore, che mi diceva: non ci andare, non ci andare! Proprio come una manina che mi tirasse indietro, sai. Ma tu sai la Lollo com'è fatta: quando si mette in testa di togliersi una curiosità non ci son vocine e non ci son manine che tengano! Così, finalmente, stupenda e meravigliosa come una dea la piccina fa il suo ingresso in questo famoso locale e rimane paralizzata! Dimmi quello che vuoi del *Saint James*, ma almeno, sia pure per sbaglio, qualche maschio ogni tanto là dentro lo trovi; qui invece nulla, tesoro: tutto un museo delle cere di tutte le finocchie della capitale! Tutte a tenersi per manina, a cosare e a inciuciare. Una scena, guarda, da rabbrividire. Tanto che un cameriere mi ha chiesto: Ma signore cos'ha? Si sente male? No, no, dico, aria, aria: devo solo uscire a prendere aria. E sono fuggito con un urlo tale che, per strada, le macchine si fermavano a darmi via libera, convinti che fosse l'ululato della sirena dei pompieri. Sono arrivato qui, sotto i portici, in un battibaleno, parlando da solo: maschi, maschi, dov'è un maschio per la Lollo? Fortunatamente ne vedo subito due che avevano l'aria d'aspettare un autobus. Uno, che ti posso dire, era veramente una cosa meravigliosa: una favola! Un bel tipone, alto, morone, con un bell'impermeabile bianco maxi, due gambe da calciatore, due spalle favolose, due manone di quelle grandi, carnose, che all'occhio esperto della Lollo dicevano subito come doveva essere, in proporzione, il pisellone. L'altro, più tipino, sul fine, sai, di quelli che magari figurano bene in società ma a noi, che miriamo al sodo, non dicono molto. Comunque non era il momento di sottilizzare tanto. Così la Lollo si avvicina senza esitazioni e, col coraggio della disperazione, attacca subito discorso: cosa fate, come mai siete soli; le solite cose, insomma. Per fartela breve: erano di Tivoli e aspettavano l'autobus della mattina. Allora dico al morone: beh, invece di star qui ad aspettare tutt'e due, tu potresti venire a passare un'oretta in casa mia. Mi attacco sottobraccio al morone e me lo porto a casa. Pensa che ogni tanto, camminando, lo guardavo per convincermi ch'era vero, che non stavo sognando ad avere accanto una meraviglia simile. Ero al settimo cielo: figurati che cantavo da solo pezzi d'opera; tanto che a un certo punto lui mi fa, dice: ma che sei cantante? Dico, sì, sì, carino, vedrai come canta la Lollo: a prendere i do di petto e i do di culo come lei non c'è nessuno. E intanto ringraziavo mentalmente il Signore per la grazia che mi aveva concesso di farmi incontrare un tipone simile. Arriviamo in casa, dico: mettiti comodo, tesoro, vuoi un liquorino, vuoi toglierti la giacca, tanto qui c'è un bel caldino, puoi spogliarti sai? Così si spoglia: si toglie la giacca, la camicia, i pantaloni, e io aspettavo di vedere il « miracolo ». Macchè: si toglie le mutande e non riesco a vedere nulla! Dico: possibile che mi sono sbagliato, che quelle manone non corrispondono a « quel » che dovrebbero? Oh Dio, Dio! Mi riprende un'altra paralisi: rimango là con gli occhi rivolti al cielo come un martire nell'immobilità del martirio! Tanto che quello si spaventa, dice: che hai, non ti senti bene, hai bisogno di qualcosa?! Dico: sì tesoro, ho bisogno di una cosa che tu non mi puoi dare; una cosa che, se non l'ho subito, mi prende un delirio durante il quale non sono più responsabile dei miei gesti; perciò tesoro è meglio che ti rivesti subito e te ne vai, perchè non mi perdonerei mai di coinvolgerti in uno di questi miei attacchi spaventosi. Vai, tesoro, vai, presto, presto! L'ho fatto andar via subito, senza nemmeno fargli bere un bicchier d'acqua per non perdere tempo. Se non ci si può fidare delle manone, di cosa ci si può più fidare al mondo, me lo dici?! » ■

E NON MI CHIAMARE « CARA ». LO FACCIO SOLO PER FARE INGELOSIRE IL MIO RAGAZZO!

L'OSPEDALE E' PIENO QUINDI DOVRO' METTERLA SOTTO OSSERVAZIONE NEL MIO APPARTAMENTO!

PROVA A SUONARE L'ATTENTI, VEDIAMO SE SI ALZA!

SIGNOR DIRETTORE, DEVO COMPLIMENTARMI, LA CARNE CHE MI HA MANDATO E' OTTIMA!

IO LA SO

488.

Un contadino si reca nella vicina città per acquistare una macchina per mungere. Il venditore gli precisa i vari tipi e gli chiede quante mucche possiede. « Solo una! » dice il contadino. « Solo una?! — esclama il venditore — ma voi non avete bisogno di una mungitrice per una sola mucca! ».

« Adesso vi spiego come stanno le cose », dice il contadino. « L'altra sera stavo mungendo la mucca e quella con le sue zampe anteriori rovescia il secchio, sicché ho dovuto legargliele. Allora quella rovescia il secchio con le zampe posteriori, e ho dovuto legarle anche queste. Immobilizzata con le zampe, la mucca comincia a dar colpi al secchio con la coda, ed allora sono andato a prendere una corda e ho cominciato a legargliela. E' stato proprio in questo momento che è entrata mia moglie. Se siete capace, ora di convincerla che non stavo facendo quello che lei pensa, in questo caso posso risparmiare l'acquisto della mungitrice ».

489.

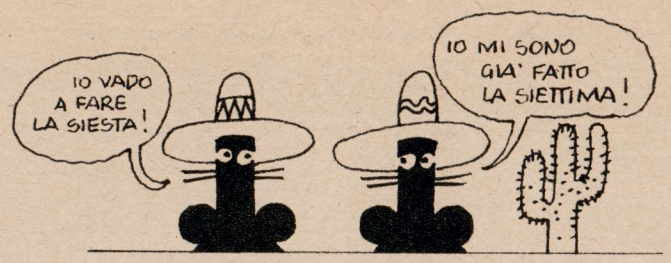
Una ragazzetta dedica diversi giorni di lavoro ed il suo miglior impegno alla confezione di un paio di pigiama da uomo, da portare quale contributo alla Croce Rossa. « Li ho fatti da me », dice con un dolce sorriso nel consegnarli. L'impiegato che li prende in consegna, nota che manca l'apertura sul davanti. Pur sapendo di urtare i delicati sentimenti della ragazza, glielo fa, con un certo tatto, notare. La ragazza lì per lì fa un viso avvilito, ma poi, d'un tratto, illuminandosi di uno splendido sorriso chiede: « E non si potrebbe darli ad uno scapolo? ».

490.

Un barboncino ed una barboncina sono fermi all'angolo di un marciapiede, conversando amabilmente. A un certo punto il barboncino avverte la femmina: « Ehi, mettiti a sedere. Sta arrivando quel fox terrier che ha il naso freddo ».

491.

Una donna di mondo assume un vigoroso giovanotto per i lavori di giardinaggio e comincia subito a tentarlo, ma egli la respinge di continuo dicendo: « Desidero essere un bravo ragazzo e andare in Paradiso ». Dopo vari tentativi, la donna infine gli promette che gli avrebbe fatto provare come ci si sente in Paradiso. E riesce così bene la prova che, nel momento culminante del loro amplesso il ragazzo grida: « Ma lo sa il buon Dio che lo sto venendo? ».

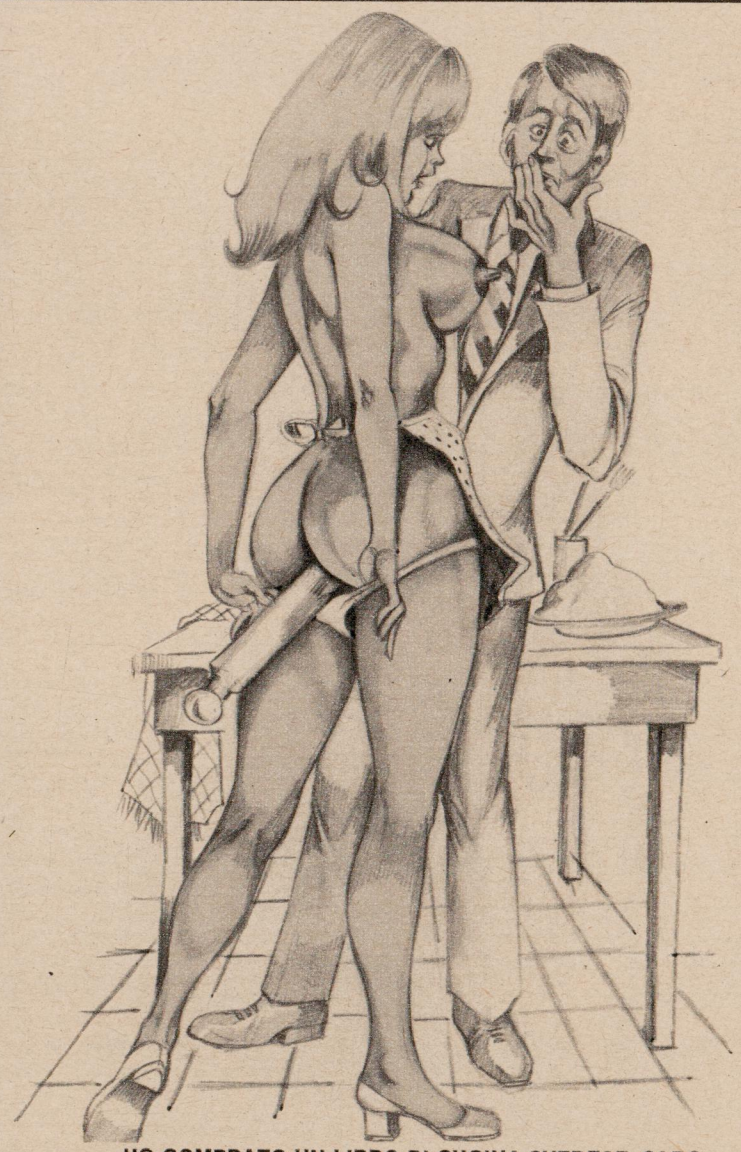


CI STA... SÌ, CI STA...

IH! IH! E QUESTO VORREBBE ESSERE UN LIBRO EROTICO...!

E ADESSO CHE TI SEI LEVATO LE MUTANDE, LUIGINO, VUOI SPIEGARMI IL MOTIVO DELLA TUA VISITA?

E ALLORA, DOTTORE, PER LA VISITA MI DEVE DIECIMILA...



HO COMPRATO UN LIBRO DI CUCINA SVEDESE, CARO...

Astom

OH PINOCCHIO!

nuove avventure di un ex-burattino

Nel quale il nostro ci prova con la Zinnona

— Ma guarda che è la fine der monno! — strillava il Cicorione — Ma come, io te propongo un affare che te po' riempì le saccocce come er sacco de Santa Rita, e tu invece de baciaà indo' cammino, invece de vienimme a leccà la sola delle scarpe, tu ciriòli pure?! Ma allora ei proprio 'n infomane!

Pinocchio abbassò gli occhi. Acciaccò la cicca della sigaretta fregata al Cicorione, e cercò di giustificarsi:

— Vedi, Cicoriò, nun è pe' cattiveria... Ma è che er Trincia, si se n'accorge che so' stato io a faje 'sta paragulata, me rompe...

— Ma che rompe e rompe! — lo interruppe il Cicorio — Che deve da rompe er Trincia, si ci ha er soffio ar core!?

— No guarda — replicò calmo Pinocchio — che er Trincia ancora oggi s'encolla li quarti de bue come si fussero fettine panate... Ci avrà, come dichi te, 'sto soffio ar core, er fatto è che ci ha pure du' mano che parono du' ruspe: ar Monnezza, quer giorno che nun voleva pagà er cappuccino, j'ha dato 'na pizza che je so' cascate le tonsille!

— Sicché ci avressi paura de quer caffettaro-mucina-maritozzi?

— Sì. — rispose Pinocchio.

— Beh, allora — continuò con estrema delusione er Cicorio — vòr dì che m'ero proprio sbajato. Ma che malandro sei? Paura der Trincia: puàh, ma vatt'a pulì er culo co' la colla cervione! E io che j'avevo parlato così bene de te ar Boccadoro...

— Ma perché — chiese Pinocchio interessato — che t'ha detto er Boccadoro?

— Gnente... — rispose Cicorione.

— Come gnente — incalzò Pinocchio — A Cicò, in fondo semo amichi, po' esse pure che ce ripenso... Er Boccadoro è er Boccadoro.

— Lo vedi? Così se ragiona! Dunque: er piano è sempricissimo, ma geniale. Se tratta sortanto de pià Graziella la Zinnona, spojala e falla trovà ner cesso der bar der Trincia.

— E perchè? — chiese Pinocchio.

— Perché così subito dopo ariva la madama, te becca la minorenne nuda ner cesso e te chiude er bar der Trincia. E a noi er Boccadoro ce regala cinquanta sacchi.

Ecco er piano: tra un po' la Zinnona scegne come tutte le sere a pià er latte. Siccome già ci hai pomiciato e quella ce sta, tu je vai dietro, te la porti ar cesso, mentre io parlo cor Trincia in modo che nun se n'accorghi... Poi, ar momento giusto, ariva la madama avvertita dar Boccadoro.

— Ma spiegame 'na cosa — chiese Pinocchio — come mai er Boccadoro ce l'ha tanto cor Trincia?

— Questione de donne — rispose Cicorione.

Mezz'ora dopo erano davanti al bar del Trincia.

— Eccola — fece il Cicorio — dàtte da fa'.

Nel bar-latteria era entrata una ragazza con un enorme seno, che giustificava il suo vezzeggiativo.

— A Zinnò — le fece Pinocchio — te vorrebbe dì na' parolina.

La Zinnona si rivoltò e gli sorrise:

— Ma certo! Che vòi?

— Ecco — fece Pinocchio — magara non qui. Se si potiamo accomodare in un posto riservato, te dovrebbe da parlà...

E così dicendo cercò di spingere la ragazza verso il fondo del bar, su cui si apriva una porta con scritto « WC ». Il Trincia in quel momento si trovava dietro la macchina del caffè e non poteva vedere. Grazielletta la Zinnona si lasciò sospingere docilmente ed entrò con Pinocchio nel gabinetto, mentre nel bar faceva il suo ingresso Cicorione, deciso a distrarre ancora per un po' il Trincia. Stava, infatti, per cominciare ad attaccare discorso, quando dal fondo del locale partirono urla inumane.

Pinocchio attraversò come un razzo tutto il bar e si precipitò fuori, seguito dalla Zinnona già mezza spogliata e da un donnone che la teneva per i capelli e urlava all'indirizzo di Pinocchio:

— Piàtelo, è un bruto, voleva violentà mi' fija!

Il Trincia venne fuori da dietro la macchina del caffè. Fermò la donna, con le sue mani enormi, e chiese:

— Che è stato, sora Cesira, ve state a sturbà!?

La sora Cesira additò Cicorione che era rimasto quasi paralizzato.

— Stanno sempre insieme, lui e quell'artro fio de 'na mignotta. Voleva violentà 'st'angioletto, meno male che l'avevo seguita...

E la sora Cesira accarezzò maternamente le zinne della figlia. Er Trincia d'un balzo fu sul Cicorione:

— Brutto zozzone — urlò — ner mi' locale venite a fa' 'ste cose?!

E il Cicorione sentì la mano smisurata del Trincia abbattersi su di lui. « Addio tonsille », pensò. E svenne. ■

IO LA SO

492.

Un ricco industriale, recatosi a trascorrere le vacanze a Nizza, avvicina una bellissima bionda e le propone: « Le regalerò una splendida pelliccia di visone se vorrà essere la mia ragazza per un mese, fino al mio ritorno a Parigi ». « Non posso indossare un visone d'estate », risponde la ragazza. « Allora le darò una collana di diamanti ». « Ne ho già a diecine ». « Bene, allora cosa le farebbe piacere di avere? » insiste l'industriale. « Perché non sgancia né più né meno che un bel pacchetto di banconote? ». « Ah, no! » esclama l'industriale, « tutto fuorché questo! Non sono abituato a pagare le donne! ».

493.

Un uomo torna a casa e trova sua moglie a letto con un altro.

« Oh!... Oh! Non crederete di farla franca. Aspettate due minuti, vado a prendere la rivoltella ». Dopo circa un quarto d'ora torna con la rivoltella e sta per sparare.

« Ascoltami bene, caro — dice la moglie — ho due cose da dirti ».

« Parla, ma fai presto ».

« La prima è che se tu mi avessi mandato un telegramma, ora non ci troveremmo in questa situazione sgradevole... ».

« E poi? ».

« La seconda? Chi paga l'appartamento? Chi ti dà da mangiare? Chi paga i regali, i fornitori? Chi ti dà i soldi per andare alla partita e alle corse? Eh? ».

Il marito riflette un po', si volta verso l'amante della moglie, gli rimbocca le coperte, e dice:

« Soprattutto, signore, cerchi di non prendere freddo... ».

494.

Un bambino si avvicina al vigile e gli dice:

« Presto correte! Mio padre sta prendendosi a botte! ».

Il vigile arriva trafelato sul posto e trova due tipi che stanno dandosele di santa ragione. Si gira verso il bambino e gli chiede:

« Quale dei due è tuo padre? ».

« Non lo so. E' proprio per questo che si prendono a botte ».

495.

Buongiorno signore. Sono la nuova governante ».

« Sapete cucinare? ».

« Sì signore ».

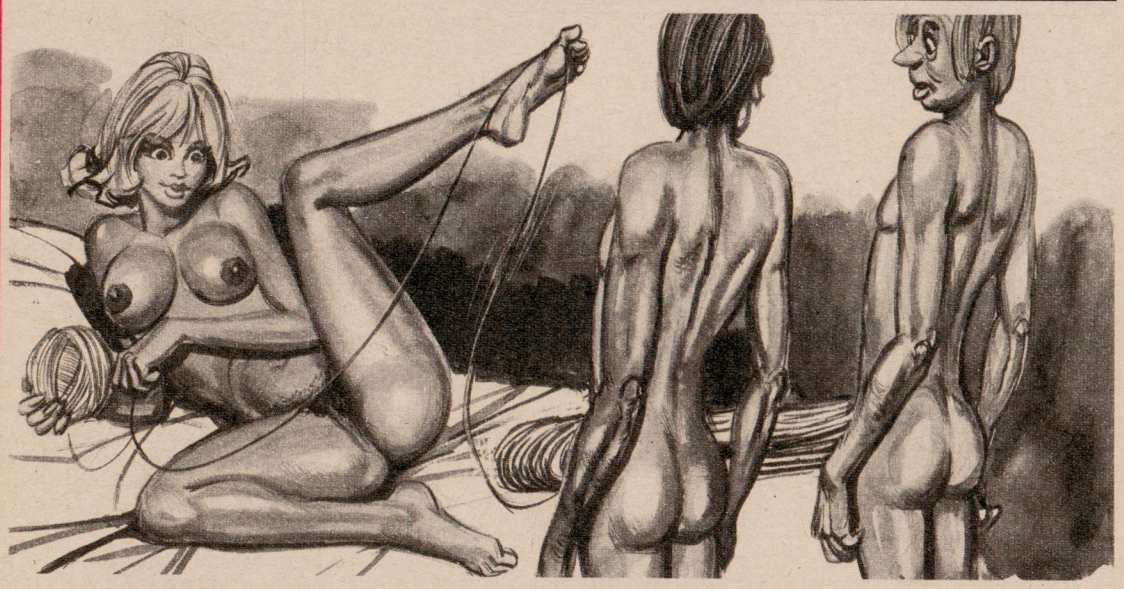
« Sapete stirare? ».

« Sì signore ».

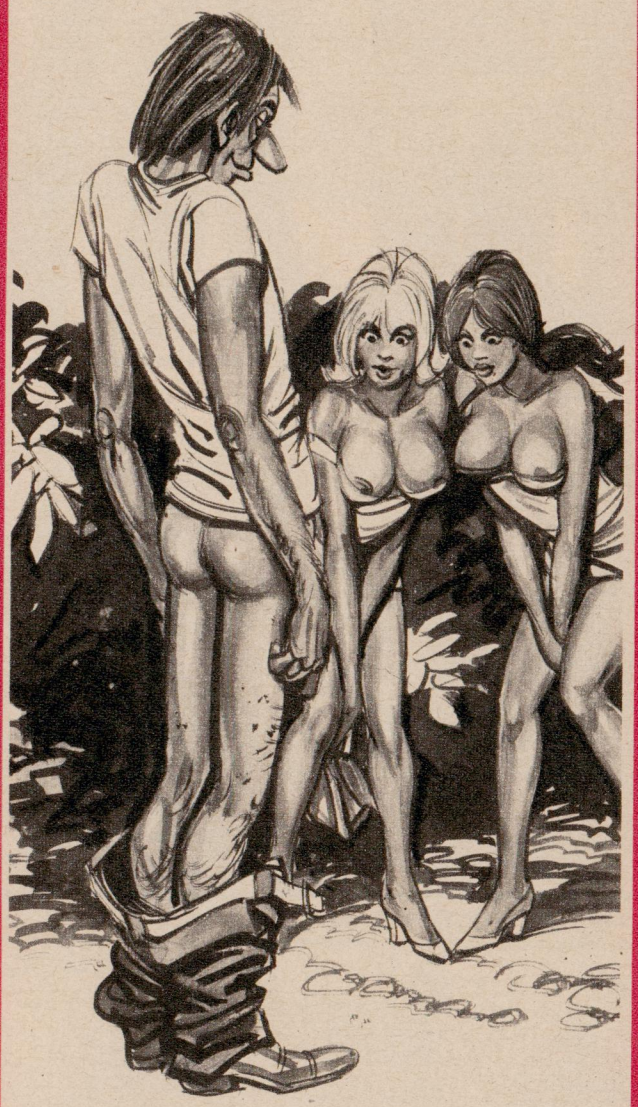
« Vi piacciono i bambini?».

« Certo, ma vorrei che il signore facesse attenzione... ».

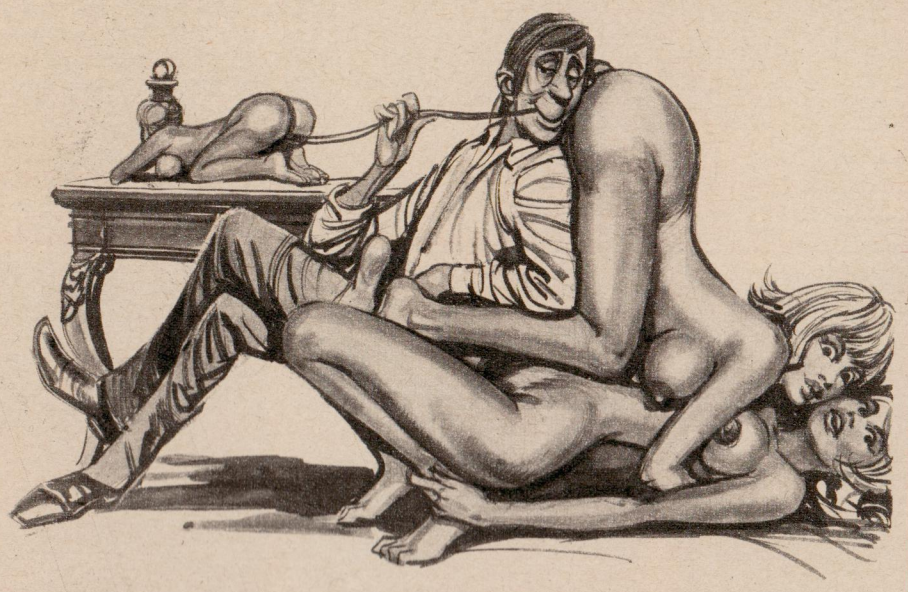
ARTURO, NON SAREBBE MEGLIO SEGNALARE PRIMA LA NOSTRA POSIZIONE A QUALCUNO?



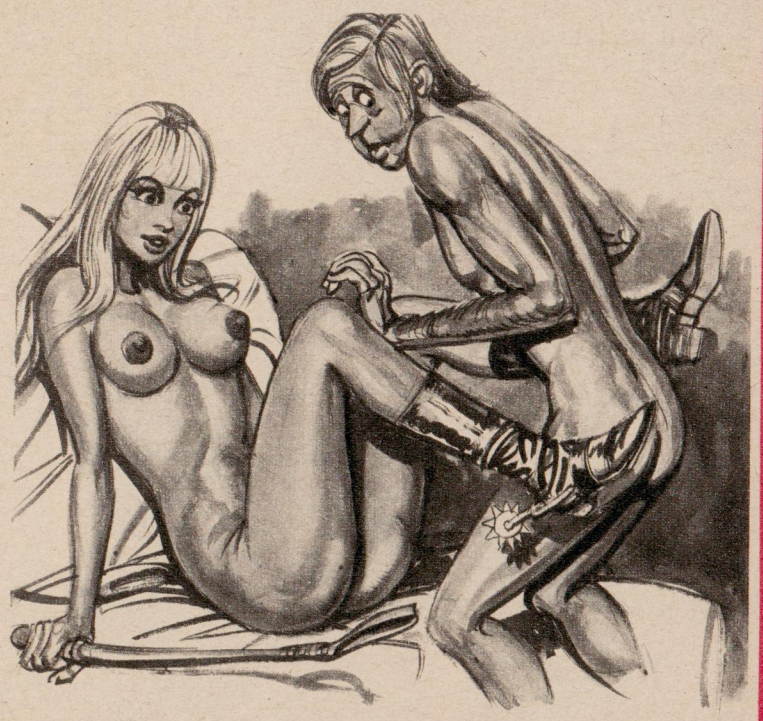
E QUESTA SAREBBE QUELLA CHE SA FARE « QUEL LAVORETTO » CON I PIEDI?



EHI, GUARDA! CI FA SEGNO DI AVVICINARCI...



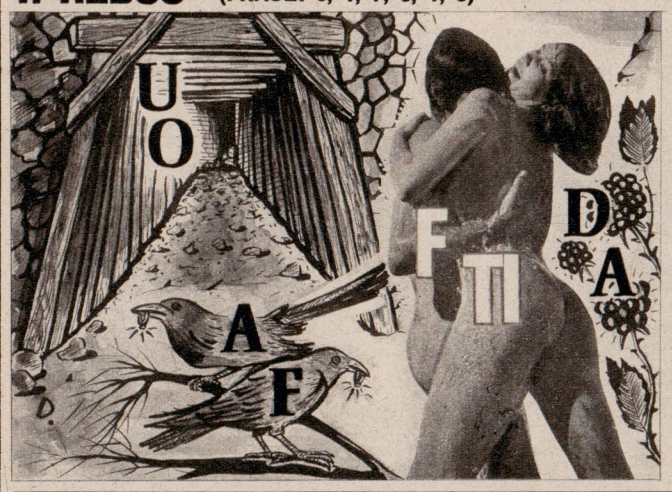
DISTURBO SE FUMO?



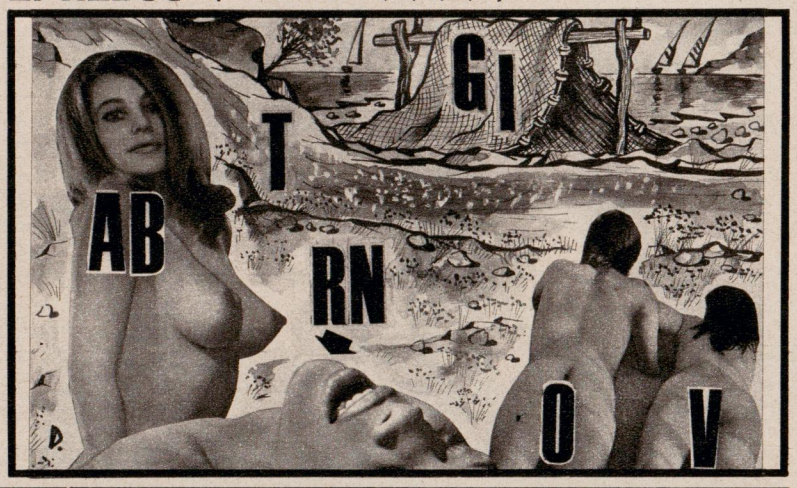
...E STAI ATTENTO, CHE QUI CHI ARRIVA PRIMA PERDE!

SEXY PUZZLE

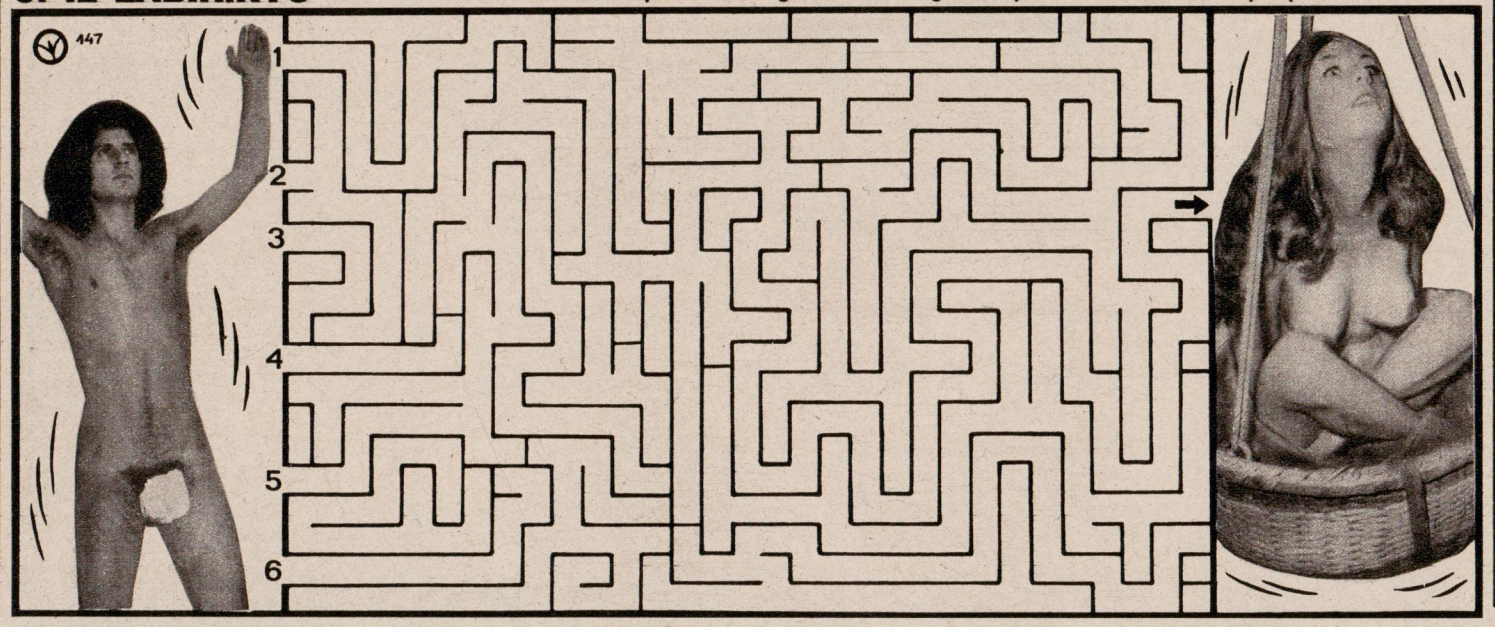
1. REBUS (FRASE: 6, 1, 7, 8, 1, 5)



2. REBUS (CONSIGLIO: 10, 1, 3, 9, 7)



3. IL LABIRINTO Quale sarà la strada che dovrà percorrere il giovanotto che guida l'operazione di « scarico » per poter « ricaricare »?



4. PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Istituto Nazionale Previdenza Sociale (sigla) - 5. Un luogo per andare quasi nudi - 6. Reverendo in tre lettere - 7. Le posano i sessuali al canto del cigno - 8. Popolare Joan cantante folk - 9. Altro nome dei frassini - 10. La moglie lo è del marito e il marito lo è della moglie - 11. Ultima e quarta del clitoride - 13. Lavora in poligamia... - 20. Concerto per corni... - 26. Musicò « Se io fossi re » - 28. ...si presentano molto interessanti... - 30. Servono per la lubrificazione - 31. Vi ci sta la donna all'uomo nella posizione dell'amazzone - 33. Preposizione articolata - 34. Popolare ed ex Vivi del cinema - 35. Quella piccante può anche eccitare - 39. Un cupo rumore - 41. Un ballo a premi - 43. Il tipo di abbraccio della foto sotto a sinistra - 44. Il cel. Karl de « Il capitale » - 45. Onorevole in breve - 46. Il dominio del nobile meno del conte - 47. Un peso... pulito - 49. Lo tiene in funzione chi piace il 2° canale... - 50. Una duplice accoppiata... - 53. Argilla colorata - 54. Fa dire parolacce - 55. I sollievi che non son più di moda... - 57. Volle bene a Galatea - 59. La si prende prima della rincorsa - 61. L'associazione dei donatori di sangue (sigla) - 62. Una presa in giro... - 64. Nota dell'autore (abbrev.) - 65. I criminali aggressivi che sfogano i loro impulsi con messe in scena - 67. Sono prime nell'allattamento... - 68. Le vocali del pene - 69. Un giallo ricercato da tutti - 70. Un chicco di grano o di uva - 72. In fondo alla sottana - 73. Abisso, voragine - 77. Lo

VISTO CHE GLI AFFARI NON VANNO BENE STASERA PERCHE' NON FACCIAMO NOI DUE UN PO' D'AMORE?

LE SONO MOLTO GRATA SIGNOR TORELLI PER NON AVERMI FATTO PAGARE QUELLE CARTE CARBONE CHE HO ROVINATO E PER AVERMI DATA L'OPPORTUNITA' DI RISOLVERE TUTTO.

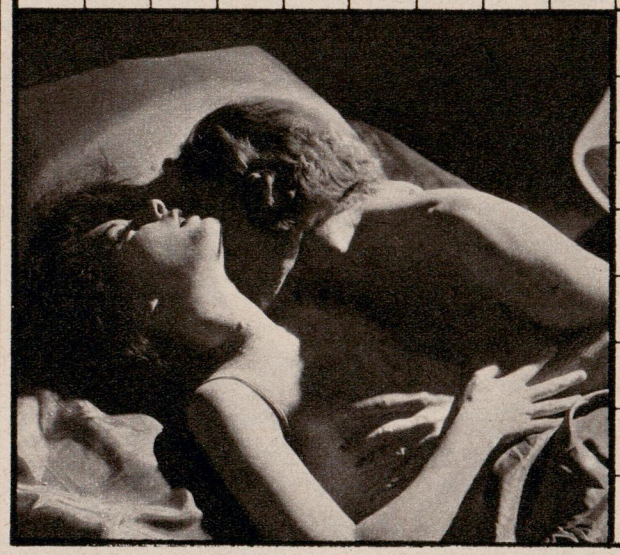
CONOSCE IL DETTO CHE DICE: « CHI E' FORTUNATO IN AMORE VINCE ALLE CARTE? ». BENE, NON CI CREDA, SIGNORE!

SIGNORINA VORREI DETTARLE QUALCOSA... PRENDA QUINDI IL BLOCCO LA MATITA ED IL PESSARIO!

COMPLIMENTI SIGNORE, SUA MOGLIE E' UN'OTTIMA CONVERSATRICE!...

indossa la donna che fa vedere il sedere - 81. Testa di gestante... - 83. Un tratto d'intestino - 84. Lo sono tanto le padovane che le vicentine - 86. Timbri che si aggiornano - 88. Un buco attorno al quale non si mette niente... - 89. Lago della Russia - 90. L'ha debole chi ricorda poco - 91. Rimani... misure di cereali - 93. Donna che sta al fresco - 94. Fattoria americana - 95. Fatte di bronzo - 96. Il nome di Ockers e Laurel - 97. Il nono mese in breve - 98. Due in aborto...

VERTICALI: 1. Testa di imene... - 2. Esporre con racconti - 3. Il tipo di abbraccio sopra a sinistra - 4. Tratta in sofferenze... - 7. Orrore, obbrobrio - 12. Il Peter di Barrie - 13. Lo è la donna molto sensuale - 14. Ultima e prima di masochismo - 15. Un noto sindacato dei lavoratori (sigla) - 16. La branca della medicina che studia l'apparato per la minzione - 17. Città francese famosa per uno storico tradimento - 18. Quarto romano - 19. Fan di nata andata... - 21. Noto Alain del cinema - 22. Chiudono il coito - 23. Una donna di Portoferraio - 24. Quartiere di città - 25. Ha il compito di salvare nuotatori in erba... - 27. Il più anziano d'un collegio - 29. L'ispirazione dell' artista - 32. Un mezzo uomo... - 34. Ai lati dei gemelli... - 36. Una pianta saponacea - 37. Il tipo di abbraccio sopra a destra - 38. Il valoroso capo dei Locresi nella guerra di Troia - 40. Lo sono talvolta i tipi non passivi - 42. Due lettere del tableaux - 43. Si trovano all'inizio del sadismo... - 44. Le fregature che si fanno al prossimo... - 46. Uno spicciolo d'amore dato sulla bocca - 48. E' il posto più ideale per una scopata tra cammellieri - 50. Lo si prende in bocca col proposito di succhiarlo - 51. Lo sono gli amori platonici - 52. L'amministratore illegale dei beni della prostituta - 56. Consonanti di pube - 58. In fondo al prepuzio... - 59. Movimento femminile progressionista popolare - 60. E' un vero imbecille - 61. Lo è il momento per fare una scopata - 63. Per buona sorte... - 66. Regione dell'Indocina Orientale con cap. Hue - 71. Due pezzi di poppa... - 74. Il club degli automobilisti - 75. Sta ad indicare cifra imprecisata - 76. Il tipo di abbraccio sotto a destra - 78. L'inferno pagano - 79. Servizio Avventure Romantiche - 80. E' molto battuta da prostitute ma non è masochista... - 82. In mezzo al pene... - 84. La fine del passivo... - 85. Fan Venere con vere - 87. Rieti sulla targa - 92. Bene ventilato - 94. Viene presa sempre a scopate...



IN COSA ERO PIU' BRAVA A SCUOLA?... MA COSA C'ENTRA ADESSO LA MIA VITA SESSUALE?!!!

SIGNOR IVETTI, LEI E' GIOVANE DI CUORE MA SOLTANTO LI'!

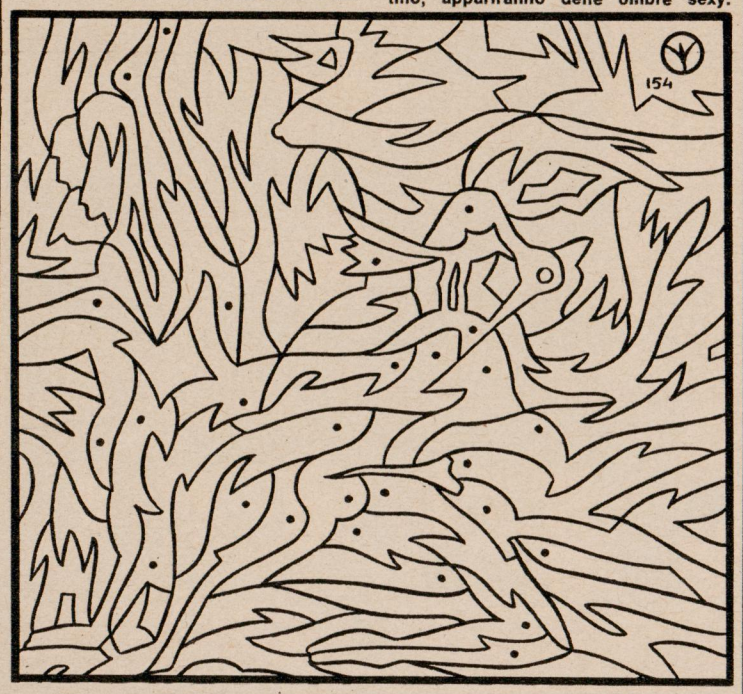
STIA TRANQUILLA SIGNORA: IO QUANDO VIOLENTO UNA DONNA NON LO DICO A NESSUNO!

AD OCCHIO E CROCE DIREI CHE LEI HA UNA PROFONDA PAURA DEL SESSO!

CARO, HAI PRESO TUTTO QUANTO TI OCCORRE PER LE VACANZE?...

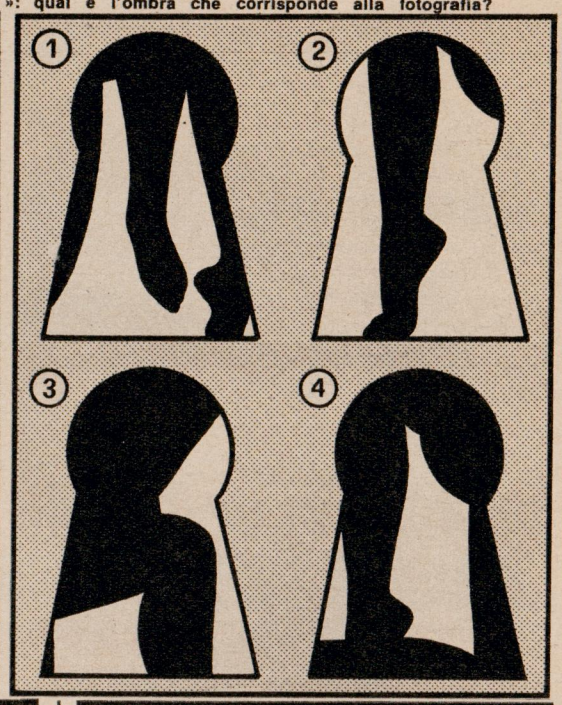
5. LE SILHOUETTE

Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle ombre sexy.



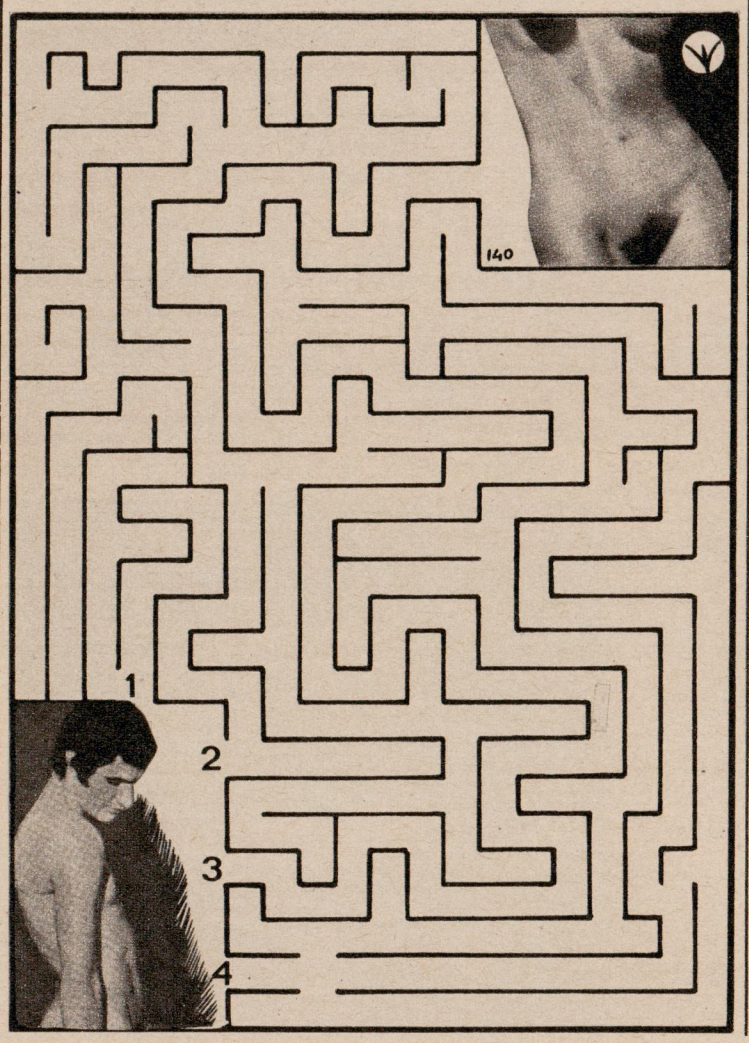
6. I GUARDONI

Mentre le due signorine se la spassano, quattro « guardoni » le osservano da altrettanti « punti di vista »: qual è l'ombra che corrisponde alla fotografia?



7. IL LABIRINTO

Quale delle 4 strade sarà quella giusta per raggiungere la casella in alto?

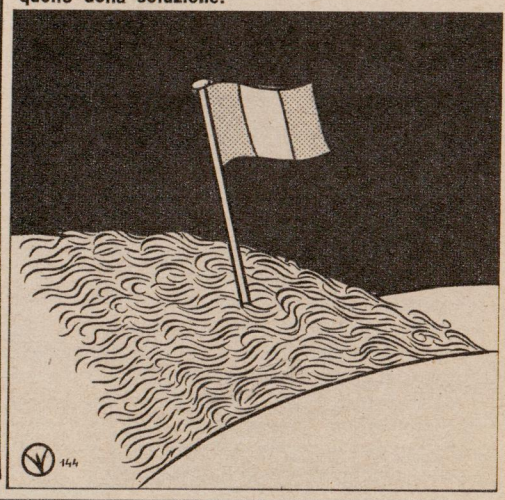


8. REBUS

(FRASE: 5, 7, 2, 5, 6)

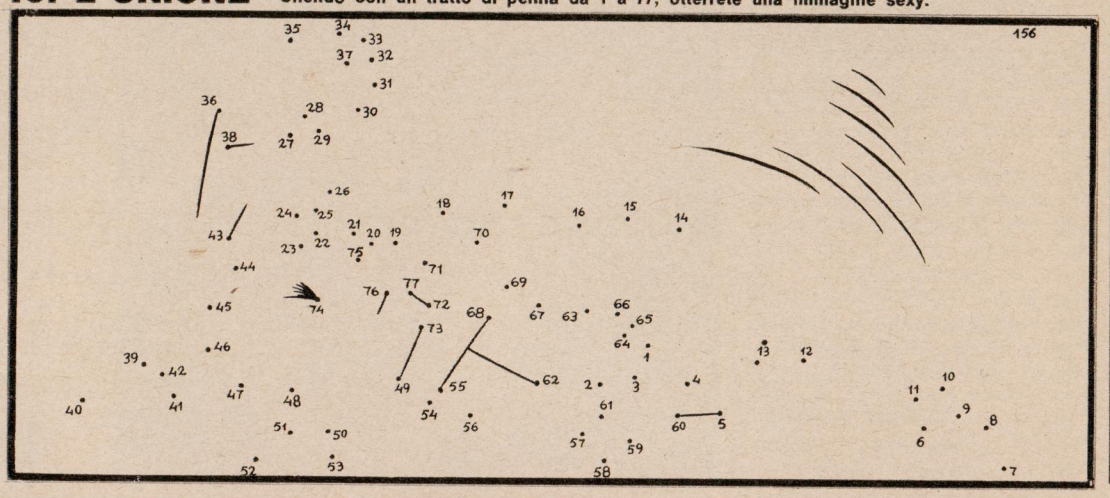
9. IL GHIRIBIZZO

Che cosa rappresenta questo disegno? Dategli un titolo e confrontatelo poi con quello della soluzione.

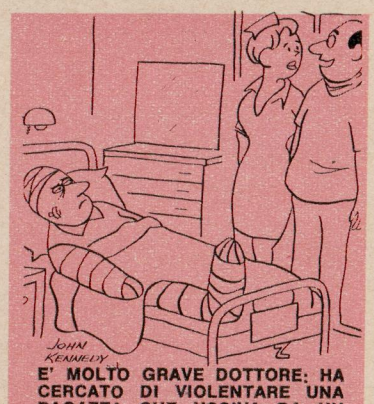


10. L'UNIONE

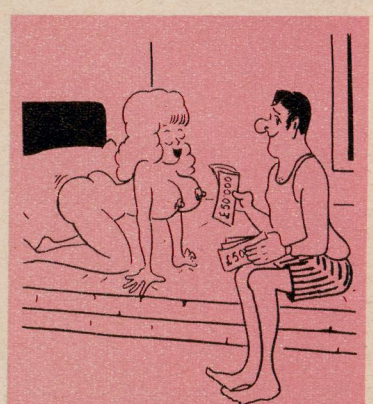
Unendo con un tratto di penna da 1 a 77, otterrete una immagine sexy.



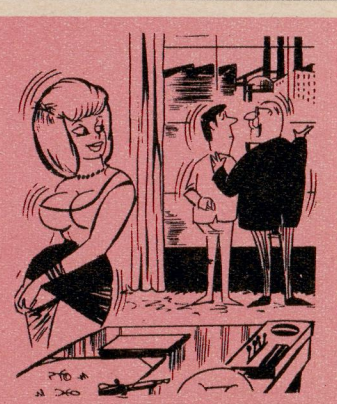
PER TORNARE ALLO SCOPO DELLA SUA VISITA, NON VOLEVA VENDERMI DELLE SPAZZOLE!



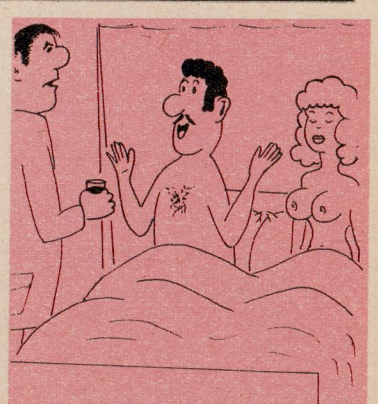
E' MOLTO GRAVE DOTTORE: HA CERCATO DI VIOLENTARE UNA RAGAZZA CHE USCIVA DA UN ISTITUTO DI BELLEZZA E NON SI E' ACCORTO CH'ERA UN UOMO!



I SUOI ARGOMENTI MI HANNO CONVINTA!



SARA' TUTTO TUO, FIGLIO MIO, MENO LA SEGRETARIA!

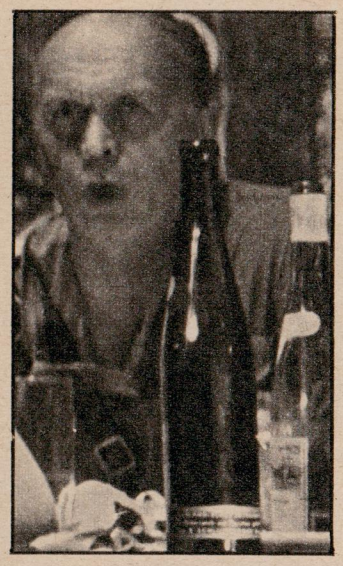


NO, GRAZIE, NON SI DISTURBI, SUA MOGLIE E' GIA' STATA FIN TROPPO GENTILE!!!

ENCICLOPEDIA BRITANNIK

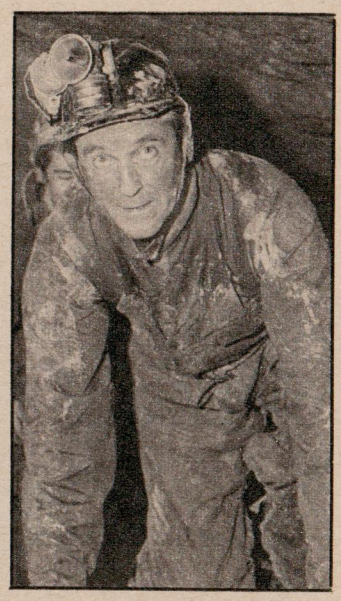
The biography of illustrated men(elik)

by **PIPPO FRANCO**



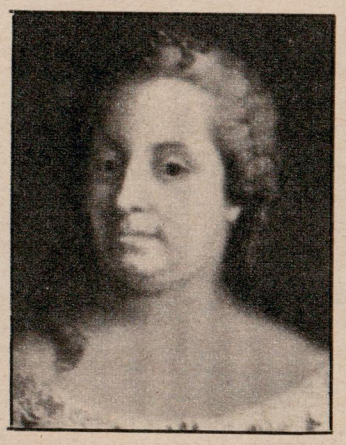
Urtur Gibeštein. Appassionato di detti famosi, considerò questi ultimi come la base di una moderna filosofia esistenziale e visse in base agli insegnamenti di tali detti che amava interpretare praticamente. Così si nutriva soltanto di un brodo fatto di gallina vecchia perchè diceva che era più buono; così tagliò la zampa ad una gatta che un giorno gli stava per rubare un po' di lardo ecc. ecc. Tenendo presente che « Chi beve birra campa cent'anni » e « Chi tocca i fili muore » un giorno bevve una birra toccando i fili della corrente elettrica. Si ritrovò così a bere fili per cent'anni e a morire contemporaneamente campando di birra.

Uno dei piatti più famosi della cucina francese è in realtà un panino. Fu preparato per la prima volta da un cuoco che operò nel periodo di Luigi IX diventando in breve tempo il cuoco della di lui corte. La specialità del suddetto panino tramandata poi di padre in figlio è giunta fino ai giorni nostri praticamente senza variazioni di sorta. L'elaborazione di questo manicaretto è considerata tuttora segreta ma molto verosimilmente possiamo suggerirvene gli ingredienti. Il panino è fatto di pane. Si prendono due fette di pane e ci si mette dentro un'altra fetta di pane. Insomma è un panino di pane.



Amedeus Papons. Illustre geologo. Grande studioso di bradisismi e di vulcanologia, si dedicò soprattutto alle scoperte delle miniere e fu questa l'attività che lo rese famoso. Usando tecniche di ricerche del tutto sperimentali, scoprì un'infinità di miniere di rame e di zinco che fecero la sua fortuna. La sua più grande ispirazione fu quella di trovare una miniera d'oro ma non vi riuscì mai durante il corso della sua attività scientifica. La trovò soltanto quando si ritirò a vita privata, nel senso che sposò una donna bellissima alla quale fece battere il marciapiede e che costituì la sua vera miniera d'oro.

Beniamin Sutter. Grande studioso di ornitologia. Riusciva a non farsi scorgere dai volatili dormendo giorni interi all'addiaccio e mimetizzandosi con la vegetazione. Usava dei potenti binocoli ma avvertiva la necessità di studiare gli uccelli più da vicino. Fu allora che decise di travestirsi da uccello e di appollaiarsi su un albero. Fu il suo studio più interessante del quale però è andata perduta ogni traccia perchè il Sutter, scambiato per un vero uccello, fu impallinato da un cacciatore che se lo portò a casa e se lo cucinò alla diavola.



Maria Guneconda I D'Austria. Venne considerata la donna più elegante e più affascinante di tutte le corti d'Europa. Dotata di uno sguardo sensuale e travolgente ad un tempo, sapeva unire al suo «charme» una profonda cultura classica. Eccellente suonatrice di clavicembalo muoveva le dita sulla tastiera con straordinaria grazia e socchiudeva gli occhi come a seguire il delicato intrigo delle sue fantasie. Donna particolarmente sensibile, venne considerata per eccellenza maestra di grazia e di portamento.

Universalmente nota col soprannome di « Scoreggiona », si lasciava sfuggire volentieri dei peti mefitici e rumorosi mettendo a disagio i presenti che spesso svenivano. Morì soffocata nella sua stessa stanza, dai miasmi che lei stessa provocò.

SOLUZIONI DEI GIOCHI

1.

U O miniera - gazze A F - F ama T I - D A more = UOMINI E RAGAZZE AFFAMATI D'AMORE.

2.

A B bona - T è via - mento R N e - rete G I - O V ani = ABBONATEVI A MEN: TORNERETE GIOVANI.

3.

La strada n. 5.

4.

ORIZZONTALI: 1. Inps - 5. Mare - 6. Rev - 7. Armi - 8. Baez - 9. Orni - 10. Meta - 11. Et - 13. Concubina - 20. Adulterio - 26. Adam - 28. Gravide - 30. Oli - 31. Su - 33. Nel - 34. Gioi - 35. Salsa - 39. Boato - 41. Cotillon - 43. Stroffinante - 44. Marx - 45. On - 46. Baronia - 47. Netto - 49. Ano - 50. Bigama - 53. Ocra - 54. Ira - 55. Sospiri - 57. Aci - 59. Aire - 61. Avis - 62. Abbraccio - 64. Nda - 65. Sadici - 67. Al - 68. EE - 69. Oro - 70. Acino - 72. Na - 73. Baratto - 77. Hotpants - 81. Ge - 83. Colon - 84. Veneto - 86. Datari - 88. Infinito - 89. Onega - 90. Memoria - 91. Stai - 93. Rea - 94. Farm - 95. Enee - 96. Stan - 97. Sett - 98. Oo.

VERTICALI: 1. Im - 2. Narrare - 3. Premente - 4. Seviziata - 7. Abominio - 12. Pam - 13. Calorosa - 14. Om - 15. Cgil - 16. Urologia - 17. Baiona - 18. IV - 19. Ad - 21. Delon - 22. To - 23. Elbana - 24. Rione - 25. Ostetrica - 27. Decano - 29. Estro - 32. Uo - 34. Gi - 36. Aro - 37. Sfioratne - 38. Alace - 40. Attivi - 42. Tx - 43. Sa - 44. Massaggi - 46. Bacio - 48. Oasi - 50. Biberon - 51. Ireali - 52. Macro - 56. Pb - 58. Io - 59. Anchegglamento - 60. Idiota - 61. Adatto - 63. Corno - 66. Anam - 71. Op - 74. Aci - 75. Tot - 76. Penetrante - 78. Ade - 79. Sar - 80. Via - 82. En - 84. Vo - 85. Ne - 87. Ri - 92. Aereato - 94. Fessa.

6.

La n. 4. Infatti la n. 1 non può essere perchè sia il piede al centro che quello a lato sono spostati; la n. 2 nemmeno perchè non c'è il polpaccio che nella foto si vede orizzontalmente; la n. 3 infine si esclude perchè non c'è la cavigila che nella foto è penzolonl.

7.

La strada giusta sarà la n. 3.

8.

D O N nastro - NZ ama MO - L T ocarina = DONNA STRONZA MA MOLTO CARINA.

9.

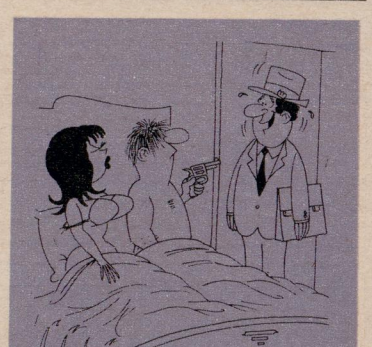
Il disegno rappresenta la conquista del MONTE DI VENERE.

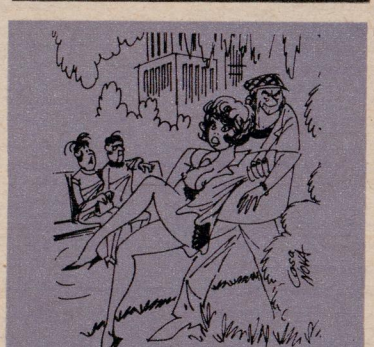
TATTILO EDITRICE SPA

MENELIK

DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno II - N. 21 - Roma - 10 Marzo 1972 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale Lire 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate lire 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14036 del Registro della stampa - Tribunale di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo insieme alla comunicazione del cambiamento, per ricevere regolarmente MENELIK, dovranno inviare Lire 100 (cento) in francobolli alla: TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.





RICCHI E POVERI

di Blotz

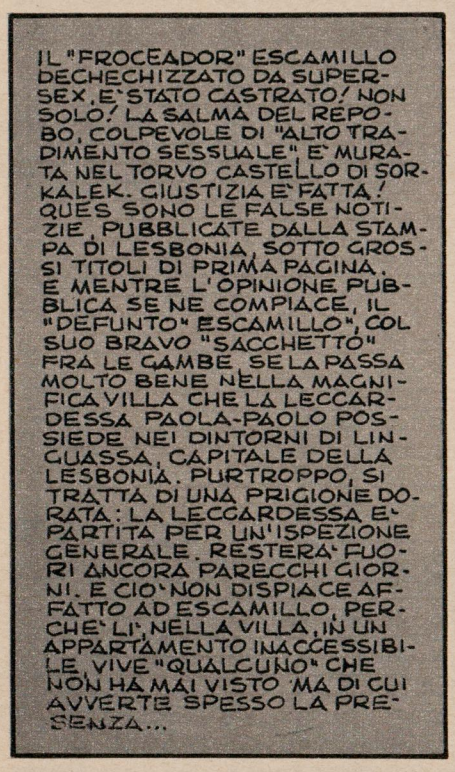
ifis-cen-cen

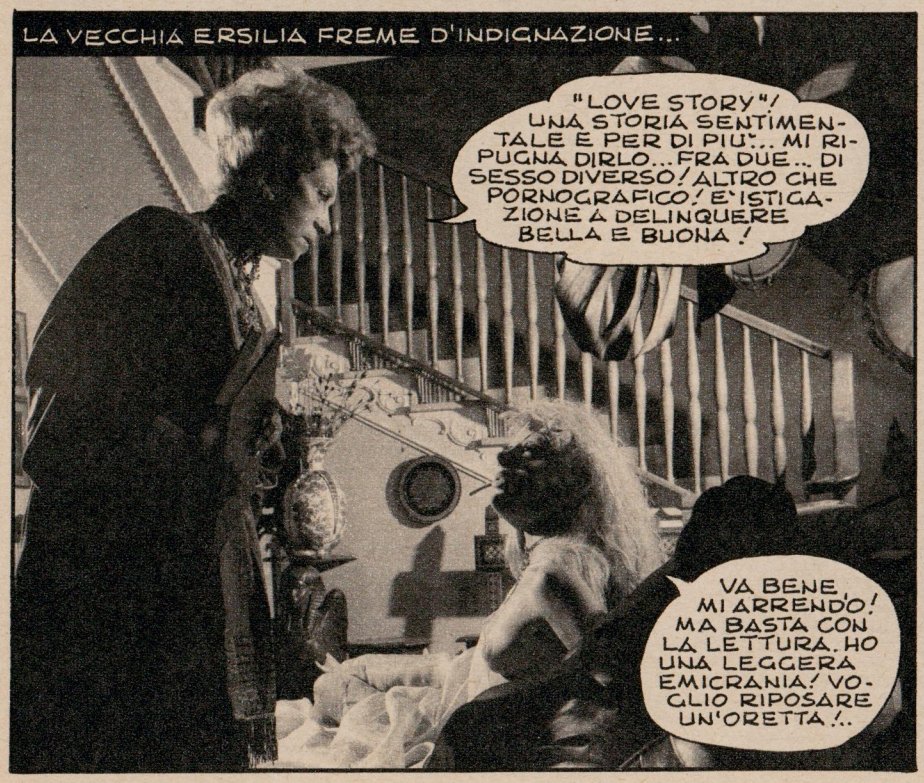
SUPERSEX

NEL REGNO DI LESBONIA

da « The adventures of Supersex » di Alan Ferguson
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI: Sukamel, Signore del Pianeta Coiton, invia sulla terra in missione « Top-secret » l'Agente Spaziale SUPERSEX, che dopo una serie di avventure a GODILAND, contro la M.A.F.I.c.A., ed il BOXING RACHET, è scampato alla strage nel Godiland e nella Spudoravia, ed ora si trova ospite di un nuovo « contenitore terrestre », il FROCEADOR (Toreador frocio) Escamillo, che, supersexizzato, fa godere, invece di punire, Fiona Stangas colpevole di essersi accoppiata con un uomo nel Paese di Lesbonia. La Leccardessa Paola-Paolo che aveva condannato Escamillo alla « Castrazione » subisce lei stessa il fascino supergalattico di Escamillo-Sex e lo fa fuggire dalla prigione...





DOPO AVERLA ALLEGGERITA DEL GROSSO MAZZO DI CHIAVI, ESCAMILLO-SEX SI CARICA SULLE SPALLE LA SECONDINA E LA PORTA IN CAMERA SUA. DOPO DI CHE TORNA SILENZIOSAMENTE SUI SUOI PASSI. SOSTA QUALCHE ISTANTE, INDECISO, DAVANTI ALLA "PORTA PROIBITA" QUINDI, CON GESTO RISOLUTO, INFILA LA CHIAVE NELLA SERRATURA ED ENTRA... LA "CONLECCANTE" (MOGLIE, IN LESBONIANO) DELLA LECCARDESSA STA RIPOSANDO, DISTESA MORBIDAMENTE. IL SUO VOLTO E' SEMPRE MASCHERATO... ESCAMILLO SI AVVICINA, MA BASTA QUEL LIEVE PASSO A SVEGLIARE LA GIOVANE DONNA...

MA... CHI SIETE? COSA VOLETE?.. I GIOIELLI... NON SONO QUA! ...SONO IN BANCA...

RASSICURATEVI! SONO UN AMICO! IL "PRELUDIO" DI CHOPIN... NON MI BASTAVA PIU'! MI CHIAMO ESCAMILLO. FORSE AVETE SENTITO PARLARE DI ME... E CERTO NON BENE...

ESCAMILLO!.. IL PRIGIONIERO DI SORKALEK! MA... VOI SIETE MORTO! LO SANNO TUTTI!

ESCAMILLO RACCONTA, SUCCINTAMENTE, LA SUA STORIA, OMETTENDO SOLO I SUOI... RAPPORTI CON LA LECCARDESSA. MENTRE PARLA, AVVERTE, SEMPRE PIU' IMPERIOSI, GLI STIMOLI EROTICI GENERATI DA SUPERSEX. ANCHE MILENA HA IL RESPIRO FITTO E UN PO' AFFANNOSO DELLA FEMMINA INTIMAMENTE EMOZIONATA. NEPPURE LEI PUO' SOTTRARSI AL FASCINO DELL'AGENTE DI COITON! CERCARE DI RESISTERE, SIGNIFICA SOLO AUMENTARE LA VOGLIA!.. INFATTI... LA DECISIONE DI MILENA SCATTA SUBITANEA, IMPREVISTA, QUASI SELVAGGIA! SI STRAPPA LA MASCHERA DAL VOLTO...

SEI PIU' BELLA DI QUANTO IMMAGINAVO! SEI MERAVIGLIOSA!

RISPARMIA GLI AGGETTIVI! SCUSA LA FRANCHEZZA, MA SE E' VERO CHE HAI SALVATO I... COGLIONI, DATTI DA FARE! ANCHE SE, PURTROPPO, DOVRAI FERMARTI... **SUL PIU' BELLO!**

CHE INTENDE DIRE MILENA?..

ESCAMILLO-SEX LO CAPISCE APPENA CADE L'ULTIMO VELO...

MA... E'... UNA...

SI'! UNA CINTURA DI CASTITA'! DI SOPRA, LA MASCHERA, DI SOTTO QUESTA! MA NON CI IMPEDIRA' DI FARE TUTTO QUELLO CHE POTREMO! **E SUBITO!**

IL MASCHIO E LA FEMMINA, SPINTI DAL SOFFIO ROVENTE DI SUPERSEX, SI AVVINGHIANO IN UNA STRETTA CHE HA QUALCOSA DI FAMELICO, DI FEROCE.

LA CINTURA!.. **AH!** COME PREMI!.. **CHE CATAPULTA!**

VORREI AVERE FRA LE GAMBE IL CORNO DI UN RINOCERONTE!

ESCAMILLO, FORSE, SI RASSEGNEREBBE ALL'OSTACOLO METALLICO. MA SUPER SEX, DENTRO DI LUI, NON TOLLERA "OFF-LIMIT". COSI', DOPO ALCUNI MINUTI DI SMANIE, IL "CONTENITORE" SPEZZA L'ODIOSO LUCCHETTO.

NO!.. NON COSI'!.. COME FAREMO, DOPO A RICHIUDERLO ?.. E' SPECIALE, CAPISCI ?..

ME NE FOTTO!

ANCH'IO CE L'HO **SPECIALE** E LUI MI IMPEDISCE DI ADOPERARLO!.. ECCO FATTO!

SI'! E' VERO!.. ADDIO ODIOSO HANDICAPP!

IL LUCCHETTO E' SALTATO. LA "CINTURA" E' SLACCIATA... IL MASCHIO, PER UN MOMENTO, FISSA LA "PELOSALEMME LIBERATA". POI, IL CORPO A CORPO RIPRENDE ANCORA PIU' ACCANITO...

LO SENTI ?.. E' TUTTA UN'ALTRA COSA, SI O NO ?

NON E' UN'ALTRA COSA! E'... **AHH...! UN'ALTRO... O-O-OOH... COOSO...!**

IL MODO MIGLIORE, PER COMMENTARE LO SPETTACOLO CHE LA COPPIA CI OFFRE GENTILMENTE, E' RISPOLVERARE LA "BALLATA DEL BOSCO PROIBITO" DEL CAVALIER DE SÉRAIL. (SECOLO XVII°)

il barone de la Motte
la moglie aveva bella...
molto bella era Lolotte
dalla nera pettarella...

Di Lolotte era il boschetto così folto
e fascinoso, che il barone poveretto,
n'era proprio
assai geloso!..

Ed un giorno che alla guerra
dovè andare, meschinetto,
come un lembo
di sua terra
ei recinse anche
il boschetto.

Fu così che la Lolotte, sigillata sul boschetto...

Le sue floride chiappotte offrì spesso all'amichetto.

La morale della favola

la cantava il menestrello:

Se una donna, in fiore od avola, vuole prendersi un uccello...

sa trovar sempre il passaggio che permetta l'uccellaggio!

L'AMPLESSO, ASSECONDANDO DOCILMENTE L'ESPANSIONE "COPULATIVA" DI SUPERSEX, ESCE, QUASI ALL'IMPROVVISO, DALLA "SFERA EROTICA" UMANA, ED ENTRA IN AZIONE IL GIGANTESCO APPARATO "ASTROEROTICO" A RAGGIO "GALASSICO", DI CUI DISPONE L'INVIATO DI COITON. ECCOCI ALLA FORMIDABILE "NEUROSCARICA"! ED ESCAMILLOSEX, LANCIA, VERSO GLI SPAZI PROFONDI, IL SUO "FONEMA" TRIONFALE...

ZZZZZZzz...

iFiS-CEN-CEN!

IL GRANDE SUKAMEL, A MIGLIAIA D'ANNI LUCE DALLA TERRA, RICEVE LA "SIGLA" SPAZIALE DEL SUO SUPER AGENTE. LA INTERPRETA COME UN "O.K".

ANDREOTTIX! *

* TRADUZIONE: CI SA FARE, QUEL GIOVANOTTO, NON C'E' CHE DIRE!

INTANTO, IN LESBONIA, IL LUCCHETTO DELLA "CINTURA DI CASTITA'", COME AVEVA PREVISTO MILENA, NON SI CHIUDE PIU'. TUTTI I TENTATIVI RISULTANO VANI. E' UN BEL PASTICCIO! PLACATI I SENSI, LA GIOVANE DONNA, ORA, HA SOLTANTO UNA GRAN PAURA. GUAI SE, AL SUO RITORNO, LA LECCARDESSA NON TROVASSE LA CINTURA COME L'HA LASCIATA. MILENA CONOSCE BENE QUANTO SIA CRUDELE, IN CERTI CASI, LA SUA "CONLECCANTE" LEGITTIMA. ESAMINATA LA SITUAZIONE, C'E' UN SOLO MODO DI RIMEDIARE. ESCAMILLO DEVE PORTARE LA CINTURA ALLA "INFREGNERA" (INGEGNERA) CHE L'HA APPOSITAMENTE COSTRUITA SU ORDINAZIONE DI PAOLA-PAOLO. SOLO LEI E' IN GRADO DI ACCOMODARLA. PER QUANTO PREOCCUPATO, ESCAMILLO CERCA DI MOSTRARSI OTTIMISTA, MENTRE MILENA (PUR ESSENDO BIONDA) SE LA VEDE PIUTTOSTO NERA...

DALL' "INFREGNERA" CI ANDRO' DI NOTTE... E' MENO RISCHIOSO... E MAGARI, MI VESTO DA DONNA... MA VEDRAI CHE TUTTO ANDRA' BENE!

SPERIAMO... ALTRIMENTI... CHISSA'!

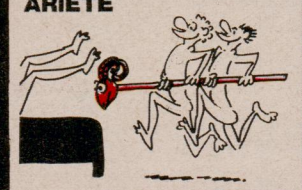
ED ANCHE NOI, PER SAPERLO, DOVREMO ATTENDERE LA PROSSIMA SETTIMANA!

CONTINUA

L'OROSCOPONE DI MENELIK

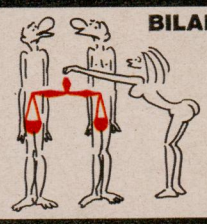
dal 3 al 9 marzo

ARIETE



LUI: breve ma piacevolissima avventura con una sosia di Elsa Martinelli. Pene: playboyesco. Masturbatori: fatelo al night. LEI: effimero ma frizzantissimo flirt con un noto produttore. Clitoride: drogato. Masturbatrici: usate una bottiglia (di champagne). POSIZIONE COITALE x 2: « Si può fare alla vassallo / col seder sul piedestallo! ». LOTTO: 7, 9, 11.

BILANCIA

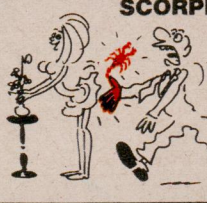


LUI: inatteso, piacevolissimo incontro con una sosia di Iva Zanicchi. Pene: leonino. Masturbatori: pensate a Iva Zanicchi. LEI: travolgente flirt con un noto critico letterario. Monte di Venere: esegetico. Masturbatrici: usate un piccione. POSIZIONE COITALE x 2: « Che piacere, che emozione / in presenza d'un leone! ». LOTTO: 12, 31, 56.

TORO

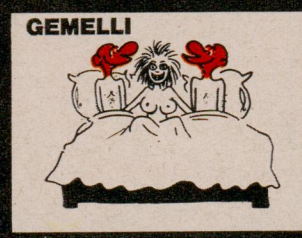
LUI: erezioni magre per la Quaresima. Testicoli: inceneriti. Intestino: torpido. Masturbatori: col saio. Omosex: romantico incontro con un pellegrino. LEI: orgasmi compressi. Vulva: penitente. Masturbatrici: usate un cero. Lesbiche: ritiratevi (spiritualmente). POSIZIONE COITALE x 2: « Il piacere si rinnova / con l'aggiunta delle ova ». LOTTO: 8, 9, 12, 18 (Palermo).

SCORPIONE



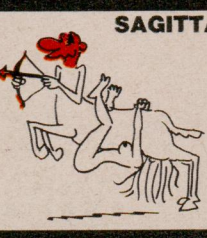
LUI: emozionante avventura di viaggio con una candidata al Parlamento. Glande: elettorale. Intestino: democratico. Masturbatori: aderite al PRI. Omosex: romantico incontro con un sosia di Mazzini. LEI: frigidità per ragioni politiche. Masturbatrici: aderite al PRI. Lesbiche: pure. POSIZIONE COITALE x 2: « Che cosa buona / alla carlona! ». LOTTO: 16, 17, 18.

GEMELLI



LUI: breve ma romantico incontro con una sosia di Florinda Bolkan. Prepuzio: cicognesco. Masturbatori: utilizzate le vignette a pag. 5 di « Menelik ». LEI: sogni voluttuosi (con 3 playboy alla volta). Vagina: piacentinica. Masturbatrici: utilizzate le vignette a pag. 19 di « Menelik ». POSIZIONE COITALE x 2: « Alla ribalda / sulla Costa Smeralda! ». LOTTO: 34, 53, 53.

SAGITTARIO



LUI: erezione straordinaria ad un comizio missino. Pene: manganellico. Masturbatori: infilatelo nell'urna. LEI: travolgente flirt con un illustre clinico. Sederino: degente. Masturbatrici: usate un termometro. Omosex & Lesbiche: purgatevi. POSIZIONE COITALE x 2: « E' davver fenomenale / la scopata elettorale! ». LOTTO: 7, 17, 57, 77, 90 (Genova).

CANCRO

LUI: erronea manomorta al cinema con un celebre nightboss. Sperma: oppiaceo. Intestino: vispo. Masturbatori: in smoking. Omosex: romantico incontro con uno spacciatore di droghe. LEI: orgasmi dirompenti. Grandi labbra: fischiettanti. Intestino: pigro. Masturbatrici: in sari: Lesbiche: pure. POSIZIONE COITALE x 2: « Sull'altana / alla boliviana! ». LOTTO: 56, 61, 65, 73.

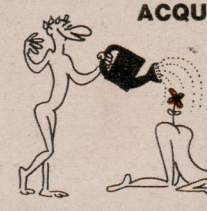
CAPRICORNO

LUI: inatteso incontro con una bellissima spia. Pene: camuffato. Intestino: segretissimo. Masturbatori: in cifra. Omosex: romantico incontro con uno 007. LEI: uno scambio d'informazioni avrà emozionanti conseguenze. Vulva: fotocopiata. Masturbatrici: in missione. POSIZIONE COITALE x 2: « Piaceri rari / alla Mata-Hari! ». LOTTO: 2, 22, 42, 82 (Milano).

LEONE

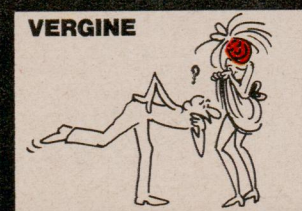
LUI: erezioni gagliardissime all'aperto. Scroto: ventilato. Masturbatori: con prudenza.: LEI: inatteso incontro con Massimo Ranieri. Clitoride: consegnato. Masturbatrici: pensate a Beppe Ercole. Omosex & Lesbiche: presentate una lista elettorale. POSIZIONE COITALE x 2: « La scopata è più ricca e travolgente / se vien compiuta anarchicamente! ». LOTTO: 78, 81, 85.

ACQUARIO



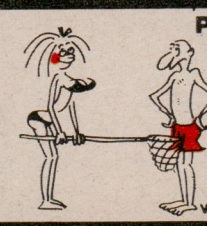
LUI: imbarazzante, persistente erezione in presenza di Mike Bongiorno. Testicoli: rischiatutto. Masturbatori: astenetevi. LEI: romantico incontro con il Mago di Pordenone. Grandi labbra: furlane. Masturbatrici: pensate al col. Bernacca. POSIZIONE COITALE x 2: « Fa venire il fiato mozzo / la scopata col singhiozzo! ». LOTTO: 6, 66 (ambo garantito).

VERGINE



LUI: imbarazzante erezione in tribunale. Prostata: togata. Intestino: giuridico. Masturbatori: col codice alla mano. Omosex: romantico incontro con un supertestimone. LEI: reiterati orgasmi con un legale. Clitoride: ciceroniano. Intestino: procedurale. Masturbatrici: in cassazione. POSIZIONE COITALE x 2: « Ne fate sette / con le manette! ». LOTTO: non giocate!

PESCI



LUI: erezioni fioche di prima mattina. Glande: rincoglionito. Intestino: lamentoso. Masturbatori: ripensate a Iva Zanicchi. Omosex: romantico incontro con un sosia di Buffalo Bill. LEI: travolgenti orgasmi con un sosia di Walter Chiari. Tettine: innocenti. Masturbatrici: ripensate al col. Bernacca. POSIZIONE COITALE x 2: « Alla zulù / si gode di più! ». LOTTO: non giocate.

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI